

# dossier

Luglio 2020

I primi due "scostamenti di bilancio"  
autorizzati nel 2020 in relazione  
all'emergenza Covid-2019:  
risorse e impieghi



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati

AVVISI LEGISLATIVI  
Dossier

# DOCUMENTAZIONE DI FINANZA PUBBLICA N. 15



## SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – SBilancioCU@senato.it –  @SR\_Bilancio

## SERVIZIO STUDI - UFFICIO PER LE RICERCHE NEI SETTORI ECONOMICO E FINANZIARIO

TEL. 06 6706 2451 -  [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it)



## SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO

Tel. 06 6760 2174 / 9455 – [bs\\_segreteria@camera.it](mailto:bs_segreteria@camera.it)

La documentazione dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

## INDICE

1. Le Relazioni al Parlamento e i ricorsi all'indebitamento autorizzati in relazione all'emergenza Covid-2019.....	3
2. Decreti legge 18 (“cura Italia”), 23 (“liquidità”) e 34 (“rilancio”).....	6
2.1 Effetti sui saldi di finanza pubblica.....	6
2.2 Risorse e impieghi e variazioni nette delle entrate e delle spese (indebitamento netto) .....	9
3. Principali settori di intervento (indebitamento netto) .....	14
- <i>Sostegno al reddito</i> .....	18
- <i>Clausole di salvaguardia</i> .....	20
- <i>Agevolazioni e bonus fiscali</i> .....	21
- <i>Garanzie e liquidità imprese e famiglie</i> .....	24
- <i>Pubblico impiego</i> .....	25
- <i>Potenziamento del sistema sanitario (inclusa la spesa per il personale)</i> .....	26
- <i>Enti territoriali</i> .....	29
- <i>Contributi e incentivi alle imprese</i> .....	31
- <i>Fondo per le emergenze nazionali</i> .....	33
- <i>Sostegno alle famiglie</i> .....	33
- <i>Infrastrutture e trasporti</i> .....	35
- <i>Congedi per motivi sanitari</i> .....	36
- <i>Disabilità</i> .....	37
- <i>Scuola, Università e Ricerca (inclusa spesa per il personale)</i> .....	38
- <i>Cultura, Sport e Spettacolo</i> .....	40
- <i>Spese per il funzionamento delle amministrazioni pubbliche</i> .....	42
- <i>Assistenza e solidarietà sociale</i> .....	43
- <i>Accise, plastic tax e sugar tax</i> .....	43
- <i>Spesa per interessi</i> .....	44
- <i>Altri interventi</i> .....	45



## 1. LE RELAZIONI AL PARLAMENTO E I RICORSI ALL'INDEBITAMENTO AUTORIZZATI IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA COVID-2019

Tra le misure legislative introdotte per far fronte all'emergenza sanitaria e alle sue ripercussioni di natura socio-economica, soltanto quelle contenute nei decreti-legge n.18 (c.d. "cura Italia"), n. 23 (c.d. "liquidità") e n. 34 (c.d. "rilancio") del 2020 determinano un **impatto rilevante sui tre saldi di finanza pubblica** - saldo netto da finanziare (SNF), indebitamento netto e fabbisogno.

Tali misure sono state finanziate con le **risorse rese disponibili per effetto delle prime due deliberazioni** – intervenute nel marzo e nell'aprile 2020 – con cui le Camere hanno autorizzato il ricorso al **maggior indebitamento netto**, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione (primo e secondo "scostamento di bilancio" autorizzati nel 2020).

Si ricorda che la [legge rinforzata n. 243 del 2012](#), ai sensi della quale sono presentate dal Governo al Parlamento le Relazioni sullo scostamento dal percorso di rientro all'OMT, provvede all'attuazione del nuovo [articolo 81 della Costituzione](#), come modificato dalla [legge costituzionale n. 1 del 2012](#). In particolare, l'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 prevede, in linea generale, che scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali (comma 1). La disposizione considera eventi eccezionali "periodi di grave recessione economica" ed "eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese" (comma 2). In tali casi sono consentiti scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine (comma 3). Il comma 5, in particolare, prevede che il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine possa essere aggiornato (con le modalità di cui al comma 3) "al verificarsi di ulteriori eventi eccezionali" ovvero qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche.

Si offre di seguito una **ricostruzione**, corredata da un **prospetto riepilogativo** (Tabella 1), degli importi riferiti al maggior indebitamento netto (deficit) autorizzato dalle Camere con le predette deliberazioni e agli utilizzi effettuati con i provvedimenti d'urgenza sopra indicati.

Con l'approvazione, l'11 marzo scorso, della **Risoluzione n. 6-00103 della Camera** e della **Risoluzione n. 6-00102 del Senato**, sulla [Relazione al Parlamento](#) del 5 marzo e sulla relativa [integrazione](#) dell'11 marzo presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012 (c.d. legge "rinforzata" di attuazione del principio di pareggio del bilancio), il Parlamento ha autorizzato, per il solo anno **2020**, un **incremento di 25 miliardi di euro del saldo netto da finanziare (SNF) e del fabbisogno**, nonché un **incremento di 20 miliardi dell'indebitamento netto**. Si tratta del primo "scostamento di bilancio" autorizzato nel 2020.

Il Governo si impegnava con tale relazione a rispettare, a partire dal 2021, il **percorso di rientro** previsto dal quadro programmatico di finanza pubblica indicato dalla [Nota di aggiornamento del DEF 2019](#), e cioè una riduzione dell'indebitamento netto nominale a -1,8% del PIL nel 2021 e a -1,4% del PIL nel 2022.

Le **risorse finanziarie** rese disponibili da tale autorizzazione, sono state **impiegate quasi integralmente** per finanziare le misure contenute nel [decreto-legge n. 18 del 2020](#) (circa 24,8 miliardi di euro in termini di SNF, 18,6 miliardi in termini di fabbisogno e 20 miliardi in termini di indebitamento netto) a eccezione di 10,9 milioni di euro (in termini di SNF, fabbisogno e indebitamento netto) usati per finanziare le misure del [decreto-legge n. 23 del 2020](#), e di 3.340 milioni (in termini di solo fabbisogno) utilizzati per finanziare le misure contenute nel [decreto-legge n. 34 del 2020](#) (si veda la Tabella 1).

In occasione della presentazione del [Documento di economia e finanza \(DEF\) 2020](#), il 24 aprile scorso, il Governo ha presentato al Parlamento una **seconda Relazione** ai sensi dell'articolo 6 della legge 243 del 2012. I nuovi obiettivi di finanza pubblica, che rappresentano il **secondo “scostamento di bilancio”** autorizzato nel 2020, sono stati autorizzati dal Parlamento con l'approvazione, rispettivamente il 29 e il 30 aprile scorso, della **Risoluzione n. 6/00107 della Camera** e della **Risoluzione n. 6/00106 del Senato**.

Il Governo è stato così autorizzato a ricorrere a (si veda la Tabella 1):

- un **incremento del SNF** di 155 miliardi di euro nell'anno 2020, 25 miliardi nel 2021 e 32,75 miliardi nel 2022;
- **maggiore fabbisogno** per 65 miliardi di euro nell'anno 2020, 25 miliardi nel 2021 e 32,75 miliardi nel 2022;
- **maggiore indebitamento netto** per 55 miliardi di euro nell'anno 2020, 24,85 miliardi nel 2021, 32,75 miliardi nel 2022;
- gli **oneri del servizio del debito** derivante dagli effetti delle misure da adottare vengono presentati separatamente. Occorre quindi aggiungere, per ciascun saldo di finanza pubblica, 0,33 miliardi di euro nel 2020, 1,45 miliardi nel 2021 e 2,15 miliardi nel 2022.

Per effetto di tali incrementi, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche risultava pari al **10,4% del PIL nel 2020 e al 5,7% nel 2021**. Il livello del debito pubblico era invece previsto attestarsi al 155,7% del PIL nel 2020 e al 152,7% del PIL nel 2021.

Circa il **piano di rientro dallo scostamento previsto**, la Relazione evidenziava che l'elevato rapporto debito/PIL, seppur in discesa nel 2021 rispetto al picco che si sarebbe registrato quest'anno, consentiva di delineare un sentiero di rientro solo a partire dagli anni successivi al 2021.

Le **risorse finanziarie** rese disponibili dalla seconda autorizzazione al maggiore indebitamento sono state **quasi integralmente impiegate** per il finanziamento delle misure introdotte dal [decreto-legge n. 34 del 2020](#), e in particolare (si veda la Tabella 1):

- in termini di **SNF**, il decreto-legge n. 34 ha impiegato circa 154,7 miliardi di euro nell'anno 2020, 26,1 miliardi nel 2021 e 34,4 miliardi nel 2022;
- in termini di **fabbisogno**, sono stati impiegati circa 68,4 miliardi di euro nell'anno 2020, 26,1 miliardi nel 2021 e 34,5 miliardi nel 2022. Per il 2020, il decreto-legge

- n. 34 ha fatto uso anche dei 3,3 miliardi di euro che residuavano dalla prima autorizzazione;
- in termini di **indebitamento netto**, infine, il decreto-legge n. 34 ha usato circa 55,3 miliardi di euro per l'anno 2020, 26 miliardi per il 2021 e 34,7 miliardi per il 2022.

**Tabella 1 - Dati riepilogativi relativi alle autorizzazioni all'indebitamento per fronteggiare l'emergenza Covid-2019 e ai relativi utilizzi**

(milioni di euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
<b>Prima autorizzazione all'indebitamento (marzo 2020)</b>									
<b>Indebitamento autorizzato (a) (interventi e interessi)</b>	<b>25.000</b>			<b>25.000</b>			<b>20.000</b>		
<b>Utilizzi:</b>									
DL 18/2020 (*)	24.825,0			18.606,6			19.988,3		
DL 23/2020 (*)	10,9			10,9			10,9		
DL 34/2020				3.340,0					
<b>Totale utilizzi (b)</b>	<b>24.835,9</b>			<b>21.957,5</b>			<b>19.999,2</b>		
<b>Differenza (a-b) (prima autorizzazione)</b>	<b>164,1</b>			<b>3.042,5</b>			<b>0,8</b>		
<b>Seconda autorizzazione all'indebitamento (aprile 2020)</b>									
<b>Indebitamento autorizzato:</b>									
<b>Interventi (c)</b>	<b>155.000</b>	<b>25.000</b>	<b>32.750</b>	<b>65.000</b>	<b>25.000</b>	<b>32.750</b>	<b>55.000</b>	<b>24.850</b>	<b>32.750</b>
<b>Interessi (d)</b>	<b>330</b>	<b>1.450</b>	<b>2.150</b>	<b>330</b>	<b>1.450</b>	<b>2.150</b>	<b>330</b>	<b>1.450</b>	<b>2.150</b>
<b>DL 34/2020 (saldo)</b>	<b>154.715,7</b>	<b>26.121,5</b>	<b>34.404,8</b>	<b>68.437,6</b>	<b>26.124,4</b>	<b>34.543,0</b>	<b>55.289,4</b>	<b>26.082,4</b>	<b>34.705,0</b>
<i>di cui:</i>									
<b>Utilizzo seconda autorizzazione</b>									
Interventi(**)	154.596,7	24.991,5	32.520,8	64.978,6	24.994,4	32.659,0	54.963,4	24.669,4	32.569,0
Interessi	119,0	1.130,0	1.884,0	119,0	1.130,0	1.884,0	326,0	1.413,0	2.136,0
<b>Totale utilizzi</b>									
<b>Interventi (e)</b>	<b>154.596,7</b>	<b>24.991,5</b>	<b>32.520,8</b>	<b>64.978,6</b>	<b>24.994,4</b>	<b>32.659,0</b>	<b>54.963,4</b>	<b>24.669,4</b>	<b>32.569,0</b>
<b>Interessi (f)</b>	<b>119,0</b>	<b>1.130,0</b>	<b>1.884,0</b>	<b>119,0</b>	<b>1.130,0</b>	<b>1.884,0</b>	<b>326,0</b>	<b>1.413,0</b>	<b>2.136,0</b>
<b>Differenza (seconda autorizzazione)</b>									
<b>Interventi (c-e)</b>	<b>403,3</b>	<b>8,5</b>	<b>229,2</b>	<b>21,4</b>	<b>5,6</b>	<b>91,0</b>	<b>36,6</b>	<b>180,6</b>	<b>181,0</b>
<b>Interessi (d-f)</b>	<b>211,0</b>	<b>320,0</b>	<b>266,0</b>	<b>211,0</b>	<b>320,0</b>	<b>266,0</b>	<b>4,0</b>	<b>37,0</b>	<b>14,0</b>

(\*) Gli effetti degli articoli (49 e 70) soppressi in sede di conversione del DL 18 e riproposti nel DL 23 sono inclusi nel saldo del DL 18/2020.

(\*\*) L'importo indicato in relazione al fabbisogno 2020 è determinato dalla differenza tra il saldo del decreto legge 34 del 2020, al netto della quota relativa agli interessi (68.318,6), e l'importo di 3.340 milioni (che utilizza la prima autorizzazione all'indebitamento).

## 2. DECRETI LEGGE 18 (“CURA ITALIA”), 23 (“LIQUIDITÀ”) E 34 (“RILANCIO”)

### 2.1 Effetti sui saldi di finanza pubblica

I decreti-legge n. 18, n. 23 e n. 34 del 2020 determinano, complessivamente, un **peggioramento dei tre saldi di finanza pubblica** per tutti gli anni del periodo di programmazione, 2020, 2021 e 2022 (si veda la Tabella 2). Per quanto riguarda in particolare l'anno in corso, l'impatto più rilevante riguarda il saldo netto da finanziare (SNF), previsto in peggioramento di quasi 180 miliardi di euro, mentre il fabbisogno è previsto peggiorare di circa 87 miliardi e l'indebitamento netto di circa 75 miliardi. Per gli esercizi di bilancio successivi, la differenza di impatto sui tre saldi appare molto minore. Per il 2021 e per il 2022 il peggioramento è, rispettivamente, pari a circa 26 e 34,5 miliardi di euro per ciascuno dei tre saldi.

**Tabella 2 - Effetti sui saldi di finanza pubblica dei decreti-legge n. 18, 23 e 34 del 2020**

*(milioni di euro)*

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
DL 18/ 2020 Effetti netti	-24.825,1	6,3	9,2	-18.606,6	128,7	74,0	-19.988,3	1,5	1,9
DL 23/ 2020 Effetti netti	-10,9	0,01	0,0	48,10	0,01	0,0	-10,9	0,01	0,0
DL 34/ 2020 Effetti netti	-154.715,7	-26.121,5	-34.404,8	-68.437,6	-26.124,4	-34.543,0	-55.289,4	-26.082,4	-34.705,0
Effetto cumulato	-179.551,7	-26.115,2	-34.395,6	-86.996,1	-25.995,7	-34.469,0	-75.288,6	-26.080,9	-34.703,1

Gli effetti sui tre saldi dei decreti-legge in esame sono **coerenti con quelli autorizzati a maggioranza assoluta dalle Camere** con l'approvazione delle risoluzioni sulle relazioni relative allo scostamento dagli obiettivi di bilancio (si veda il paragrafo precedente per un'illustrazione dei contenuti delle relazioni di marzo e aprile).

Il **differente impatto** sui tre saldi di finanza pubblica dipende da una numerosa serie di misure. L'analisi che segue si limita all'illustrazione dei dati riferiti al **2020**.

Si evidenzia innanzitutto una notevole eccedenza dell'impatto cumulato dei tre provvedimenti sul SNF (in peggioramento per quasi **180 miliardi**), rispetto a quello sul fabbisogno (peggioramento di circa **87 miliardi**) e sull'indebitamento netto (circa **75,3 miliardi**). Ciò è in gran parte ascrivibile ai **44 miliardi** in titoli di Stato assegnati alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP - articolo 27, comma 17, del decreto-legge n. 34 del 2020) e ai **30 miliardi** per l'integrazione del Fondo per la concessione di garanzie in favore di SACE e CDP (articolo 31, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020): i primi, in quanto relativi all'apporto di beni e rapporti giuridici, non comportano movimenti di cassa e, trattandosi di un'operazione volta all'acquisizione di strumenti finanziari, non rilevano ai fini dell'indebitamento netto; i secondi hanno effetto solo in termini di SNF in quanto riguardano garanzie non standardizzate.

Una analoga misura di integrazione, per **1 miliardo di euro**, del Fondo per la concessione di garanzie in favore di SACE e CDP è stata prevista dall'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 23 del 2020 con copertura, sempre solo in termini di SNF, mediante versamento, per il medesimo importo, all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse disponibili sulla contabilità speciale del Fondo di riserva per le garanzie rilasciate dalla Stato.

Rilevanti risultano anche gli oneri per la contribuzione figurativa correlata agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, fondi alternativi, ecc.) previsti dagli articoli 68-74, 92, 94 e 98, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dagli articoli 21-24 e 26 del decreto-legge n. 18 del 2020, anch'essi aventi effetto soltanto sul SNF in quanto si tratta di maggiori trasferimenti compensativi all'INPS dal bilancio statale, che ammontano a circa **9,4 miliardi** (circa 7,1 miliardi relativi al decreto-legge n. 34 del 2020 e 2,3 miliardi al decreto-legge n. 18 del 2020).

Completa il novero delle misure più rilevanti con impatto limitato al SNF, l'importo di **1 miliardo** stanziato per la concessione della garanzia dello Stato con riferimento agli interventi della BEI e all'istituzione del SURE (articolo 36, comma 2 del decreto-legge n. 34 del 2020), considerata di natura non standardizzata, nonché l'importo di **339 milioni di euro** relativo alla sospensione del pagamento della quota capitale di mutui delle regioni a statuto ordinario, con mancata corresponsione delle relative entrate al bilancio dello Stato (articolo 111 del decreto-legge n. 18 del 2020).

Per quanto riguarda l'eccedenza dell'impatto sul SNF rispetto agli altri due saldi, occorre far riferimento alla registrazione soltanto per competenza economica e per cassa dei cosiddetti "effetti riflessi" per maggiori entrate tributarie e contributive (per circa **1.080 milioni**, di cui 650 milioni riferiti al

decreto-legge n. 34 del 2020 e circa 430 milioni al decreto-legge n. 18 del 2020) connessi a misure retributive ed assunzionali, che, per prassi, riducono appunto l'impatto delle relative misure sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quello sul SNF. Le voci appena illustrate giustificano **circa 84 dei 93 miliardi** di eccedenza del SNF sul fabbisogno e **dei 105 miliardi** di eccedenza del SNF sull'indebitamento netto.

L'ulteriore divario rispetto alla competenza economica, appena evidenziato, è ascrivibile in gran parte ai **12 miliardi** destinati al Fondo per il pagamento dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili (articolo 115, comma 1 del decreto-legge n. 34 del 2020), che hanno già avuto la loro registrazione contabile in termini di competenza economica (indebitamento netto) all'atto degli impegni che hanno generato i predetti debiti.

Non si registrano inoltre effetti contabili sull'indebitamento netto con riguardo all'articolo 202 del decreto-legge n. 34 del 2020, relativamente agli oneri per la partecipazione del MEF ad una nuova società nel settore del trasporto aereo (**3 miliardi** su SNF e fabbisogno), trattandosi di una partita finanziaria, e con riguardo alla relativa, parziale copertura individuata dal medesimo articolo nella riduzione per **2 miliardi** del Fondo per esigenze indifferibili connesse ad interventi non aventi effetti sull'indebitamento (con impatto netto pari quindi a **1 miliardo**).

Nel medesimo senso, incide il rifinanziamento per **2 miliardi**, previsto dall'articolo 126 del decreto-legge n. 18 del 2020 del Fondo per esigenze indifferibili connesse ad interventi che non hanno, per definizione, effetti sull'indebitamento netto delle PA.

Riflessi sui saldi qualitativamente sovrapponibili a quelli sopra descritti sono poi riconducibili, per **1 miliardo** complessivo, ad interventi specifici in favore delle imprese esportatrici (articolo 48, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020), delle *start-up* innovative e del *venture capital* (articolo 38, commi 1 e 3 rispettivamente del decreto-legge n. 34 del 2020), nonché all'istituzione del Fondo per il trasferimento tecnologico (articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020), che non hanno effetto sull'indebitamento netto in quanto si tratta di interventi attuati tramite fondi rotativi o tramite partite finanziarie.

Diversamente, incide sull'indebitamento netto ma non sul SNF la riduzione di entrate per **551 milioni** circa dovuta alla sospensione, ai sensi dell'articolo 68 del decreto-legge n. 18 del 2020, dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione (quota Erario), parzialmente compensata dal minore impatto (per **circa 310 milioni**) sull'indebitamento netto rispetto al SNF delle spese per le misure di compensazione dei danni subiti in conseguenza dell'epidemia Covid-19 alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri che, alla data di

emanazione del decreto-legge, esercitavano oneri di servizio pubblico e l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo (articoli 79 e 80 del decreto-legge n. 18 del 2020).

Infine, effetti in termini di SNF e indebitamento netto, ma non in termini di cassa (fabbisogno), sono ascritti alle misure di garanzia di natura standardizzata introdotte con l'articolo 31 del decreto-legge n. 34 del 2020 (PMI, ISMEA, fondo prima casa) in misura complessivamente pari a **4,3 miliardi** di euro, e dagli articoli 49, 49-bis, 56 e 57 del decreto-legge n. 18 del 2020 (Fondo garanzie PMI/Stato) per circa **3,8 miliardi**, contabilizzate conformemente ai criteri previsti dal SEC2010 per tale tipologia di garanzie.

## **2.2 Risorse e impieghi e variazioni nette delle entrate e delle spese (indebitamento netto)**

L'analisi che segue è incentrata esclusivamente sull'impatto dei decreti legge nn. 18, 23 e 34 del 2020 in termini di indebitamento netto.

Le tabelle 3 e 4 offrono un quadro di sintesi degli **effetti cumulati** dei tre provvedimenti con riguardo sia al rapporto tra **impieghi (o interventi)** e **risorse (o mezzi di copertura)**, sia alle **variazioni nette delle entrate e delle spese**.

**Tabella 3 - Risorse e impieghi (decreti legge nn. 18, 23 e 34 - dati in milioni di euro)**

IMPIEGHI	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Maggiori spese correnti	68.936,8	3.842,2	6.129,7	55.039,5	3.804,9	6.054,2	55.278,2	4.215,1	6.378,3
Maggiori spese in conto capitale	114.231,7	4.976,8	829,8	29.567,7	5.454,6	857,6	15.446,5	5.129,6	767,6
<b>Totale maggiori spese</b>	<b>183.168,5</b>	<b>8.819,0</b>	<b>6.959,5</b>	<b>84.607,2</b>	<b>9.259,5</b>	<b>6.911,8</b>	<b>70.724,7</b>	<b>9.344,7</b>	<b>7.145,9</b>
Minori entrate tributarie	1.575,4	22.136,3	29.273,3	6.963,2	22.159,5	29.313,4	6.963,2	22.159,5	29.313,4
Minori entrate contributive	-	-	-	738,5	3,4	3,4	738,5	3,4	3,4
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	3,1	1,2	1,2	3,1	1,2	1,2
Minori entrate extratributarie	663,7	7,5	6,5	388,1	7,5	6,5	293,1	7,5	6,5
Minori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale minori entrate</b>	<b>2.239,1</b>	<b>22.143,8</b>	<b>29.279,8</b>	<b>8.092,9</b>	<b>22.171,6</b>	<b>29.324,5</b>	<b>7.997,9</b>	<b>22.171,6</b>	<b>29.324,5</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>185.407,5</b>	<b>30.962,8</b>	<b>36.239,3</b>	<b>92.700,1</b>	<b>31.431,1</b>	<b>36.236,3</b>	<b>78.722,6</b>	<b>31.516,3</b>	<b>36.470,4</b>
<b>RISORSE</b>									
Maggiori entrate tributarie	362,9	1.004,9	892,7	362,9	1.067,4	944,2	362,9	1.067,4	944,2
Maggiori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	1.086,8	442,8	153,3	1.086,8	442,8	153,3
Maggiori entrate extratributarie	1.237,9	91,1	336,3	149,6	91,1	12,2	149,6	91,1	12,2
Maggiori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>1.600,8</b>	<b>1.096,0</b>	<b>1.229,0</b>	<b>1.599,3</b>	<b>1.601,3</b>	<b>1.109,6</b>	<b>1.599,3</b>	<b>1.601,3</b>	<b>1.109,6</b>
Minori spese correnti	2.801,2	3.533,2	393,3	2.859,5	3.470,3	341,8	859,5	3.470,3	341,8
Minori spese in conto capitale	1.454,0	218,4	221,4	1.245,3	363,8	315,8	975,3	363,8	315,8
<b>Totale minori spese</b>	<b>4.255,2</b>	<b>3.751,6</b>	<b>614,7</b>	<b>4.104,8</b>	<b>3.834,1</b>	<b>657,6</b>	<b>1.834,8</b>	<b>3.834,1</b>	<b>657,6</b>
<b>Totale risorse</b>	<b>5.856,0</b>	<b>4.847,6</b>	<b>1.843,7</b>	<b>5.704,1</b>	<b>5.435,4</b>	<b>1.767,3</b>	<b>3.434,1</b>	<b>5.435,4</b>	<b>1.767,3</b>
<b>Saldo</b>	<b>-179.551,6</b>	<b>-26.115,2</b>	<b>-34.395,6</b>	<b>-86.996,0</b>	<b>-25.995,7</b>	<b>-34.469,0</b>	<b>-75.288,6</b>	<b>-26.080,9</b>	<b>-34.703,1</b>

Fonte: prospetti riepilogativi e RT DL 18, 23 e 34/2020

**Tabella 4 - Variazioni entrate e spese (decreti legge nn. 18, 23 e 34 - dati in milioni di euro)**

ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Maggiori entrate tributarie	362,9	1.004,9	892,7	362,9	1.067,4	944,2	362,9	1.067,4	944,2
Maggiori entrate contributive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiori entrate tributarie e contributive	-	-	-	1.086,8	442,8	153,3	1.086,8	442,8	153,3
Maggiori entrate extratributarie	1.237,9	91,1	336,3	149,6	91,1	12,2	149,6	91,1	12,2
Maggiori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>1.600,8</b>	<b>1.096,0</b>	<b>1.229,0</b>	<b>1.599,3</b>	<b>1.601,3</b>	<b>1.109,6</b>	<b>1.599,3</b>	<b>1.601,3</b>	<b>1.109,6</b>
Minori entrate tributarie	1.575,4	22.136,3	29.273,3	6.963,2	22.159,5	29.313,4	6.963,2	22.159,5	29.313,4
Minori entrate contributive	-	-	-	738,5	3,4	3,4	738,5	3,4	3,4
Minori entrate tributarie e contributive	-	-	-	3,1	1,2	1,2	3,1	1,2	1,2
Minori entrate extratributarie	663,7	7,5	6,5	388,1	7,5	6,5	293,1	7,5	6,5
Minori entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale minori entrate</b>	<b>2.239,1</b>	<b>22.143,8</b>	<b>29.279,8</b>	<b>8.092,9</b>	<b>22.171,6</b>	<b>29.324,5</b>	<b>7.997,9</b>	<b>22.171,6</b>	<b>29.324,5</b>
<b>Variazione netta entrate</b>	<b>-638,3</b>	<b>-21.047,8</b>	<b>-28.050,8</b>	<b>-6.493,6</b>	<b>-20.570,3</b>	<b>-28.214,9</b>	<b>-6.398,6</b>	<b>-20.570,3</b>	<b>-28.214,9</b>
<b>SPESE</b>									
Maggiori spese correnti	68.936,8	3.842,2	6.129,7	55.039,5	3.804,9	6.054,2	55.278,2	4.215,1	6.378,3
Maggiori spese in conto capitale	114.231,7	4.976,8	829,8	29.567,7	5.454,6	857,6	15.446,5	5.129,6	767,6
<b>Totale maggiori spese</b>	<b>183.168,5</b>	<b>8.819,0</b>	<b>6.959,5</b>	<b>84.607,2</b>	<b>9.259,5</b>	<b>6.911,8</b>	<b>70.724,7</b>	<b>9.344,7</b>	<b>7.145,9</b>
Minori spese correnti	2.801,2	3.533,2	393,3	2.859,5	3.470,3	341,8	859,5	3.470,3	341,8
Minori spese in conto capitale	1.454,0	218,4	221,4	1.245,3	363,8	315,8	975,3	363,8	315,8
<b>Totale minori spese</b>	<b>4.255,2</b>	<b>3.751,6</b>	<b>614,7</b>	<b>4.104,8</b>	<b>3.834,1</b>	<b>657,6</b>	<b>1.834,8</b>	<b>3.834,1</b>	<b>657,6</b>
<b>Variazione netta spese</b>	<b>178.913,3</b>	<b>5.067,4</b>	<b>6.344,9</b>	<b>80.502,4</b>	<b>5.425,4</b>	<b>6.254,1</b>	<b>68.889,9</b>	<b>5.510,6</b>	<b>6.488,2</b>
<b>Saldo</b>	<b>-179.551,6</b>	<b>-26.115,2</b>	<b>-34.395,6</b>	<b>-86.996,0</b>	<b>-25.995,7</b>	<b>-34.469,0</b>	<b>-75.288,6</b>	<b>-26.080,9</b>	<b>-34.703,1</b>

Fonte: prospetti riepilogativi e RT DL 18, 23 e 34/2020

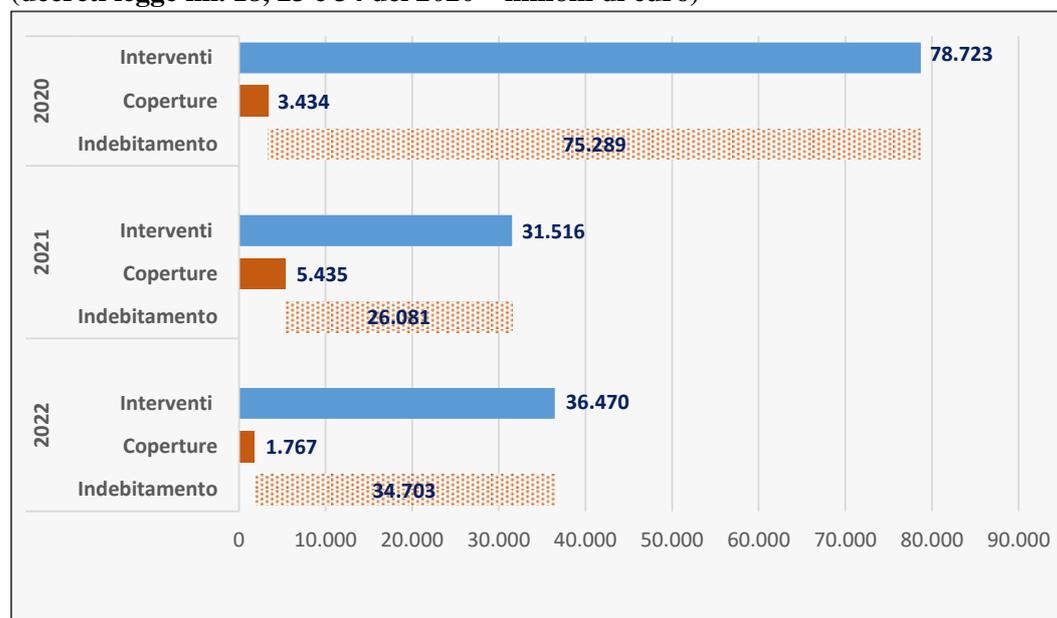
Complessivamente i tre provvedimenti d’urgenza, nel testo convertito dalle Camere, recano misure peggiorative del deficit, in termini di minori entrate e di maggiori spese (**impieghi**) per circa 78,7 miliardi nel 2020, 31,5 miliardi nel 2021 e 36,5 miliardi nel 2022.

A fronte di tali impieghi, le **risorse** (maggiori entrate e/o risparmi di spesa) previste dai medesimi provvedimenti risultano complessivamente pari a 3,4 miliardi nel 2020, 5,4 miliardi nel 2021 e 1,8 miliardi nel 2022.

La prevalenza degli impieghi rispetto alle risorse implica, per ciascun anno di riferimento, un **peggioramento del deficit** per circa 75,3 miliardi nel 2020, 26,1 miliardi nel 2021 e 34,7 miliardi nel 2022, con corrispondente utilizzo dei margini di ricorso a maggiore indebitamento, autorizzati dalle Camere, dapprima, con le risoluzioni dell’11 marzo e, successivamente, con le risoluzioni approvate il 29 e 30 aprile 2020 (si veda il paragrafo 1 e la relativa Tabella 1).

In termini grafici, il raffronto tra risorse ed impieghi ed i conseguenti effetti di maggior deficit sono indicati, per ciascun esercizio del triennio 2020-2021<sup>1</sup>, nella seguente figura:

**Figura 1 - Interventi, mezzi di finanziamento e ricorso a maggior indebitamento (decreti legge nn. 18, 23 e 34 del 2020 – milioni di euro)**



<sup>1</sup> Si ricorda che l’autorizzazione all’indebitamento deliberata nell’aprile scorso riguarda, entro i limiti di specifici importi annui, anche agli esercizi successivi al 2022 (raggiungendo nel 2032 l’onere a regime), con riguardo ai diversi saldi di finanza pubblica.

Con specifico riferimento agli **impieghi** (“interventi”), nel 2020 prevalgono le maggiori spese, che raggiungono l’importo di 70,7 miliardi circa, con prevalenza delle spese correnti (55,3 miliardi a fronte di circa 15,5 miliardi di spesa capitale).

Negli esercizi successivi concorrono a determinare il peggioramento del saldo di indebitamento soprattutto una riduzione di entrate (per circa 22,2 miliardi nel 2021 e 29,3 miliardi nel 2022), pressoché interamente riferibile al gettito tributario. Più contenuto in tali esercizi è il contributo all’aumento del deficit delle maggiori spese (pari a circa 9,3 miliardi nel 2021 e 7,2 miliardi nel 2022).

Le **risorse** (“coperture”) “interne” ai tre provvedimenti d’urgenza, come già segnalato, presentano un’incidenza residuale rispetto agli impieghi (pari a circa il 4,4 per cento nel 2020, il 17,3 per cento nel 2021 e il 4,8 per cento nel 2022).

Nel 2020 le risorse risultano equamente ripartite tra minori entrate (1,6 miliardi circa) e maggiori spese (1,8 miliardi). Nel 2021 prevalgono invece in modo più netto i risparmi di spesa (circa 3,8 miliardi, quasi integralmente imputabili alla parte corrente) rispetto alle maggiori entrate (circa 1,6 miliardi riferibili in via quasi esclusiva alle entrate tributarie e contributive). Infine, nel 2022 si registra nuovamente una prevalenza degli incrementi di gettito (pari a circa 1,1 miliardi) rispetto ai risparmi di spesa (0,6 miliardi, pressoché equamente ripartiti tra la parte corrente e la parte capitale)

In termini di **manovra netta sulla spesa**, gli effetti cumulati dei tre provvedimenti si compendiano in un aumento delle erogazioni per circa 68,9 miliardi nel 2020, 5,6 miliardi nel 2021 e 6,5 miliardi nel 2022. Le variazioni attengono in misura prevalente alla **spesa di parte corrente**: nel 2020 il quadro finanziario risultante dai tre provvedimenti indica un incremento netto di tali spese per circa 54,4 miliardi.

Nel 2021 gli incrementi di spesa corrente (per circa 4,2 miliardi) sono quasi interamente compensati da risparmi (per 3,5 miliardi), con conseguente effetto netto di incremento di spesa per circa 0,7 miliardi.

Infine, nel 2022 l’incremento netto della spesa corrente ammonta a circa 6 miliardi nel 2022 (6,4 miliardi di maggiori spese a fronte di risparmi per circa 0,3 miliardi).

La **spesa in conto capitale** registra incrementi netti annui nell’ordine di circa 14,5 miliardi nel 2020, 4,8 miliardi nel 2021 e 0,45 miliardi nel 2022.

In termini di **manovra sulle entrate**, il complesso delle misure varate comporta riduzioni nette di gettito per 6,4 miliardi nel 2020, 20,6 miliardi nel

2021 e 28,2 miliardi nel 2022, pressoché integralmente riferibili a minori entrate tributarie e contributive.

### **3. PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO (INDEBITAMENTO NETTO)**

Nell'analisi che segue sono indicati gli ambiti di intervento cui sono ascrivibili le principali misure recate dai tre provvedimenti d'urgenza ed i connessi effetti in termini di deficit (Tabella 5).

In alcuni casi ai predetti interventi sono ascritti dalle relazioni tecniche annesse ai tre provvedimenti sia effetti migliorativi (configurabili quindi come “risorse” o “mezzi di copertura”) sia effetti peggiorativi del saldo di indebitamento netto (“impieghi” o “interventi”): ai fini della individuazione dell'impatto attribuibile ai singoli settori di intervento è stato quindi calcolato l'**effetto netto** ascrivibile a ciascuno di essi nei diversi esercizi considerati.

Nel caso in cui l'effetto netto risulti peggiorativo dei saldi, la misura è ricompresa tra gli interventi; nel caso opposto, viene invece classificata tra i mezzi di copertura.

Per alcune voci – appositamente contrassegnate nella tabella con l'asterisco - l'effetto netto è di segno diverso nei vari esercizi.

**Tabella 5 - Principali settori di intervento (decreti legge nn. 18, 23 e 34 del 2020)**

(milioni di euro)

	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
<b>Interventi</b>			
Sostegno al reddito	31.009	40	81
Clausole salvaguardia	0	19.821	26.733
Agevolazioni e bonus fiscali	11.034	6.175	2.892
Garanzie e liquidità imprese e famiglie	8.625	0	0
Pubblico impiego (al netto degli "effetti riflessi" di maggiore entrata) <sup>(1)</sup>	169	50	40
Potenziamento sistema sanitario (inclusa spesa personale)	4.117	894	1.909
Enti territoriali	6.128	10	5
Contributi e incentivi alle imprese	2.457	80	68
Fondo emergenze nazionali	3.150	0	0
Sostegno alle famiglie	1.695	0	0
Infrastrutture e trasporti	1.657	155	163
Congedi per motivi sanitari	286	0	0
Disabilità	1.115	0	0
Scuola, Università, Ricerca (inclusa spesa personale)	1.438	792	620
Cultura, sport e spettacolo	983	0	0
Spese di funzionamento AA PP	407	1	1
Assistenza e solidarietà sociale	190	0	0
(*) Accise, <i>plastic tax</i> , <i>sugar tax</i>	766	0	63
Spesa per interessi	507	1.766	2.537
Altri interventi	489	283	100
<b>Totale interventi</b>	<b>76.222</b>	<b>30.069</b>	<b>35.212</b>
<b>Mezzi di copertura</b>			
(*) Accise, <i>plastic tax</i> , <i>sugar tax</i>	0	296	0
Fondi e tabelle (coperture)	928	3.690	508
Altri mezzi di copertura	5	1	1
<b>Totale mezzi di copertura</b>	<b>934</b>	<b>3.988</b>	<b>509</b>
<b>Maggiore indebitamento netto</b>	<b>75.289</b>	<b>26.081</b>	<b>34.703</b>

(\*) Voci classificabili, in esercizi diversi, sia tra gli interventi sia tra i mezzi di copertura.

(1) La spesa per il pubblico impiego non include quelle relative al personale sanitario e al personale scolastico, ricomprese, rispettivamente, nei settori "Potenziamento sistema sanitario" e "Scuola, Università e ricerca".

Come si evince dalla Tabella, **adottando tale diversa metodologia**, i valori complessivi degli interventi e dei mezzi di copertura risultano di ammontare ridotto rispetto ai corrispondenti importi, indicati nei precedenti paragrafi (Tabelle 3 e 4), calcolati in termini di “manovra lorda”<sup>2</sup>.

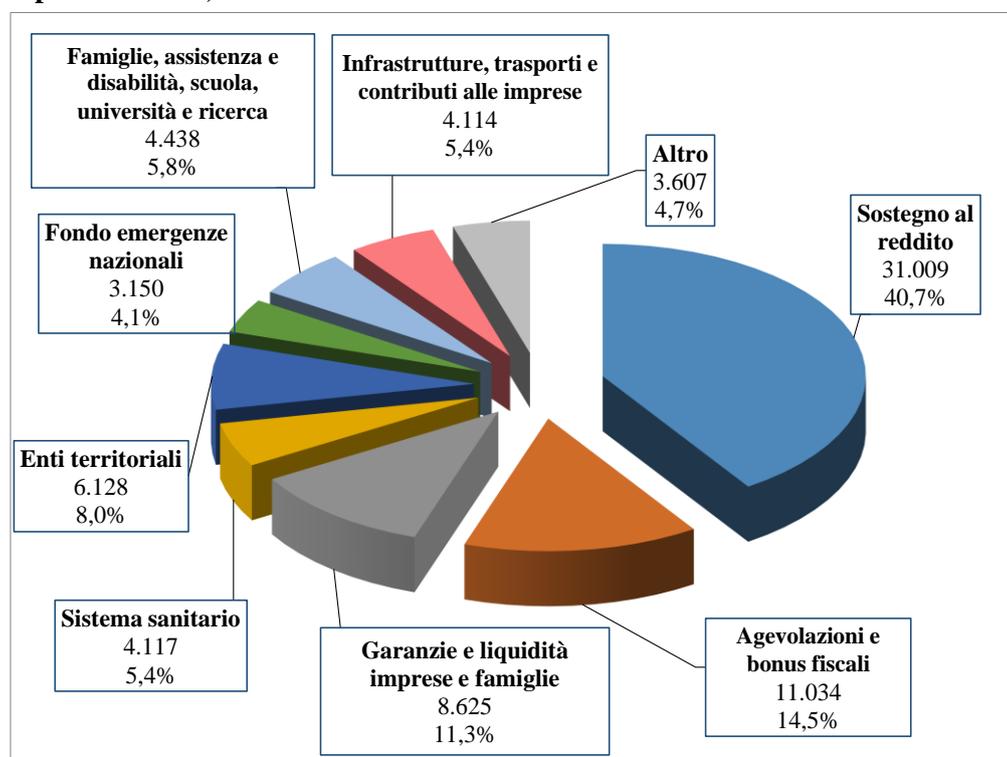
2 Ossia cumulando e ponendo a raffronto tutti gli effetti peggiorativi, da un lato (impieghi o interventi), e tutti quelli migliorativi) dei saldi (risorse o coperture), dall'altro.

Non varia peraltro il **saldo della manovra** ottenuto utilizzando le due diverse metodologie<sup>3</sup>.

Di seguito si fornisce, per ciascun esercizio del triennio 2020-2022, una rappresentazione grafica dei principali settori su cui intervengono i tre provvedimenti d'urgenza e della incidenza percentuale di ciascuno di essi.

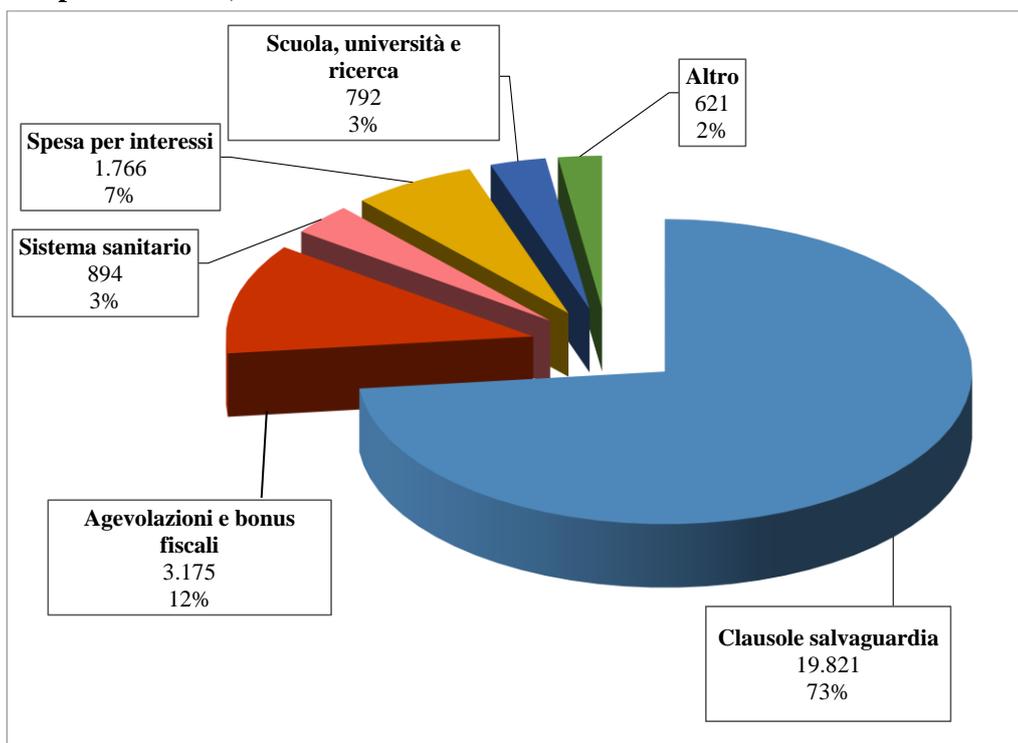
Per ognuno di tali ambiti nelle successive schede sono indicate più in dettaglio le misure di maggior rilievo adottate ed il relativo impatto finanziario.

**Figura 2 - Anno 2020 – Principali interventi (Indebitamento netto – milioni di euro e % rispetto al totale)**

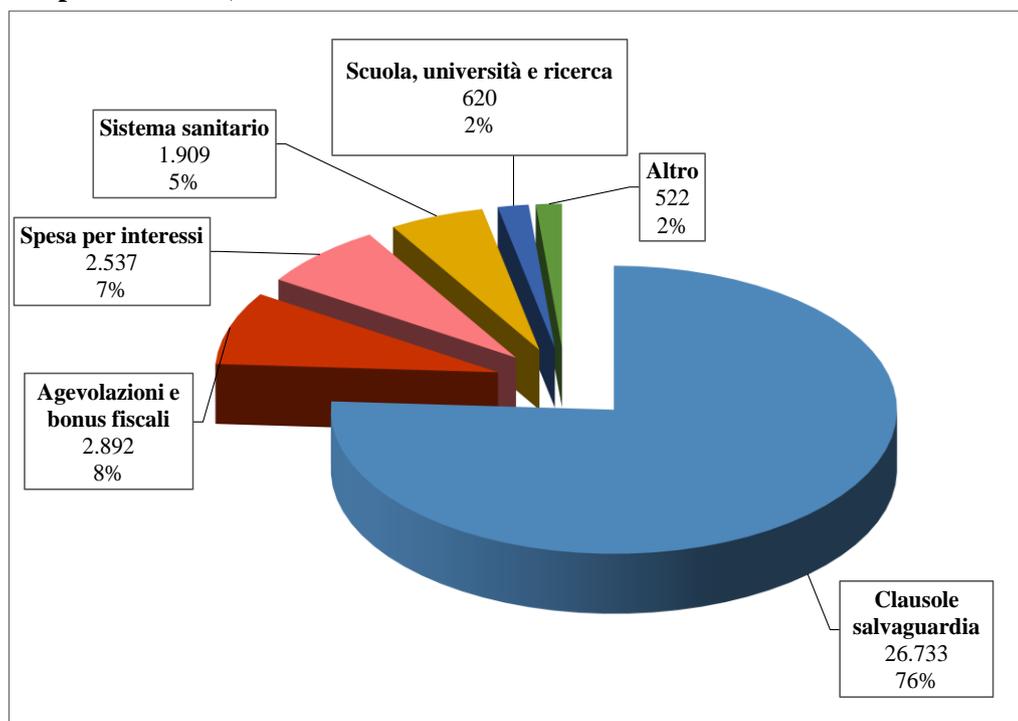


<sup>3</sup> Eventuali differenze nei decimali dipendono da arrotondamenti.

**Figura 3 - Anno 2021 – Principali interventi (Indebitamento netto – milioni di euro e % rispetto al totale)**



**Figura 4 - Anno 2022 – Principali interventi (Indebitamento netto – milioni di euro e % rispetto al totale)**



Per quanto attiene ai **mezzi di copertura riferiti** al triennio 2020-2022, si segnala che gli interventi in materia di accise, *plastic tax* e *sugar tax*, pur determinando nel 2020 una riduzione netta delle entrate per 296 milioni, nell'esercizio successivo comportano complessivamente un effetto netto di maggior gettito per ragioni attinenti ad effetti di cassa di cui si dà conto nella successiva scheda relativa a tale ambito di intervento. I mezzi di finanziamento reperiti mediante riduzioni di fondi e tabelle ammontano invece complessivamente a circa 0,9 miliardi nel 2020, 4 miliardi nel 2021 e 0,5 miliardi nel 2022. Gli importi più rilevanti riguardano **la riduzione per 3 miliardi nel 2021** del Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, con conseguente integrale utilizzo, per il medesimo esercizio, delle risorse previste per la predetta finalità dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio 2020.

Tra le ulteriori coperture si segnalano la riduzione del Fondo FISPE (parte corrente) per 185,3 milioni nel 2021 e 115 milioni nel 2022 e la riduzione del Fondo contributi pluriennali (parte capitale) per 11,3 milioni nel 2020, 145,4 milioni nel 2021 e 94,4 milioni nel 2022.

Per quanto concerne invece i principali **interventi** previsti dai tre provvedimenti d'urgenza si rinvia alle schede di seguito riportate.

### ***Sostegno al reddito***

Le misure relative al sostegno al reddito comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 31.008,6 milioni di euro nel 2020, 40,4 milioni di euro nel 2021 e 80,7 milioni di euro nel 2022, dovuti a maggiori spese correnti.

Esclusivamente con riguardo all'esercizio 2021 si determina invece un risparmio di spesa per 1 milione di euro per l'anno 2021, riferito all'erogazione di NASPI e DIS-COLL, di cui all'articolo 94 del DL 34/2020<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Tale risparmio è dovuto all'anticipo al 2020 nell'erogazione dell'istituto in favore dei soggetti beneficiari delle misure di promozione del lavoro agricolo, di cui all'articolo 94 del DL 34/2020.

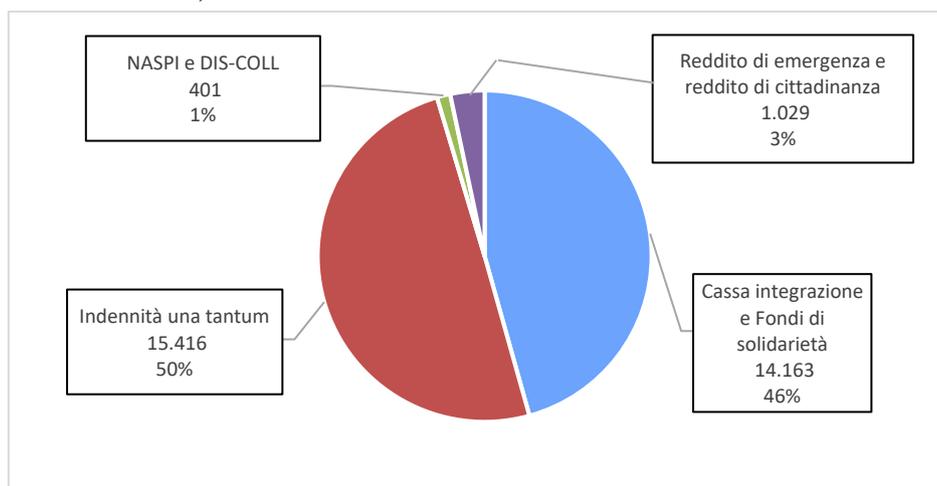
I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Sostegno al reddito	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Cassa integrazione e Fondi di solidarietà	14.163	41	81
Indennità una tantum	15.416	0	0
NASPI e DIS-COLL	401	-1	0
Reddito di emergenza e reddito di cittadinanza	1.029	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>31.009</b>	<b>40</b>	<b>81</b>

Per il 2020, l'incidenza dei diversi settori di intervento sul totale della spesa può essere così rappresentata in termini grafici:

**Figura 5 - Sostegno al reddito: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Gli oneri per le misure relative al sostegno al reddito sono quasi interamente riferibili all'esercizio 2020; gli effetti ascritti al 2021 e al 2022 riguardano essenzialmente le disposizioni relative al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (articolo 204 del DL 34/2020) e al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del gruppo Poste Italiana SpA (articolo 199, comma 8-*quater* del DL 34/2020).

Nel 2020 circa il 96 per cento delle spese relative all'area di intervento in esame riguarda misure volte a salvaguardare il reddito dei lavoratori in costanza di occupazione (finanziamento della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, dei fondi di solidarietà e di indennità *una tantum*), per un totale di circa 29,6 miliardi di euro.

Le misure finalizzate a sostenere il reddito di soggetti non più occupati, attraverso il finanziamento di NASPI e DIS-COLL, comportano un più ridotto impegno di spesa, pari a circa 400 milioni di euro per l'esercizio 2020.

Si segnala infine che gli effetti sul saldo di indebitamento netto delle misure riferite alla Cassa integrazione, ai Fondi di solidarietà, alla NASPI e alla DIS-COLL risultano inferiori rispetto a quelli contabilizzati sul saldo netto da finanziare (38,6 miliardi in luogo di 31 miliardi nel 2020); ciò in ragione della contribuzione figurativa che incide soltanto sul saldo netto da finanziare (si veda in proposito il paragrafo 2.1).

### ***Clausole di salvaguardia***

Le misure riferite alle clausole di salvaguardia comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit (minori entrate) per 19.821 milioni nel 2021 e 26.733 milioni nel 2022.

Gli effetti indicati sono determinati dalla totale sterilizzazione degli incrementi delle aliquote IVA e accise che, a normativa previgente, sarebbero entrati in vigore a decorrere dal 2021.

Nella seguente tabella, si riporta la distinzione tra i due interventi individuati.

*(milioni di euro)*

Clausole di salvaguardia	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Soppressione incrementi IVA	0	18.600	25.050
Soppressione incrementi accise	0	1.221	1.683
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>19.821</b>	<b>26.733</b>

Gli importi corrispondono a quelli complessivamente scontati nei tendenziali in relazione agli incrementi di IVA e accise, come indicati dal DEF 2020 e riportati nella seguente tabella.

*(milioni di euro)*

	2021	2022	2023	2024	dal 2025
Aliquota IVA ridotta	5.700	5.700	5.700	5.700	5.700
Aliquota IVA ordinaria	12.9	19.3	19.350	19.350	19.350
Maggior gettito accise carburanti	1.221	1.683	1.954	2.054	2.154
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>19.821</b>	<b>26.733</b>	<b>27.004</b>	<b>27.104</b>	<b>27.204</b>

## *Agevolazioni e bonus fiscali*

Le misure in materia di agevolazioni e *bonus* fiscali comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 11.033,8 milioni nel 2020, 6.175,4 milioni nel 2021 e 2.892 milioni nel 2022.

Tali importi risultano dalla somma tra maggiori spese (per 4.853 milioni nel 2020, 4.642 milioni nel 2021 e 1.324 milioni nel 2022) e minori entrate pari a 6.181 milioni nel 2020, 1.534 milioni nel 2021 e 1.568 milioni nel 2022.

Sono qualificati tra le maggiori spese gli effetti finanziari recati dalle agevolazioni fruibili mediante crediti d'imposta.

Si segnala altresì che le minori entrate sopra riportate sono calcolate al netto degli incrementi derivanti da talune misure che determinano contemporaneamente sia riduzioni sia incrementi del gettito (effetti netti).

I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Agevolazioni e <i>bonus</i> fiscali	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Crediti d'imposta	5.360	4.185	-68
IRAP	3.952	0	0
Altre agevolazioni per le imprese	449	135	16
Sisma <i>bonus</i> e <i>ecobonus</i>	23	957	2.962
Agevolazioni IVA	257	318	318
Altre agevolazioni	994	582	-335
<b>TOTALE</b>	<b>11.034</b>	<b>6.175</b>	<b>2.892</b>

(\*) Il segno “-“ indica che, complessivamente, gli effetti attribuiti alla voce presentano un saldo positivo per la finanza pubblica.

La tabella evidenzia che alcune voci presentano un saldo degli effetti finanziari di segno opposto nei diversi esercizi. Tale andamento può essere determinato dai diversi criteri di imputazione degli effetti di cassa rispetto a quelli di competenza, dal rinvio di adempimenti a scadenze successive ovvero dall'anticipazione di fruizione di agevolazioni fiscali.

L'aggregato relativo ai **crediti d'imposta** include gli effetti finanziari relativi a:

- benefici per le spese sostenute dalle imprese per l'adeguamento alla normativa anti-COVID (sanificazione degli ambienti di lavoro e acquisto di dispositivi di protezione) e per canoni di locazione di immobili (complessivamente circa 2 miliardi nel 2020 e nel 2021);

- benefici (c.d. *tax credit vacanze*) per spese turistiche sostenute nel 2020 dalle famiglie (1.677 milioni nel 2020).

L'importo indicato è relativo alla quota di beneficio utilizzabile mediante credito d'imposta. Alla restante quota, utilizzabile mediante detrazione IRPEF, sono ascritti effetti negativi pari a 734 milioni nel 2021 e effetti positivi pari a 314 milioni nel 2020 inclusi nella voce "altre agevolazioni";

- misure per favorire la capitalizzazione delle imprese (2 miliardi nel 2021);
- incremento, per l'anno 2020, da 700 mila euro a 1 milione di euro del tetto massimo di credito d'imposta utilizzabili in compensazione (557,5 milioni nel 2020);
- modifica alla disciplina riferita all'utilizzo dei crediti per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio.

In particolare, si estende l'ambito applicativo e si anticipa al 2020 la fruizione di tali crediti (gli oneri per l'anticipo sono indicati in 1.058 milioni nel 2020); alle predette modifiche, inoltre, sono ascritti ulteriori effetti finanziari riferiti alla diversa modulazione della fruizione del credito d'imposta e al pagamento del canone per DTA che comportano, complessivamente, effetti positivi (pari a circa 200 mln nel 2020 e 175 mln in ciascuno degli anni 2021 e 2022) che nel 2020 compensano parzialmente gli oneri per l'anticipo della fruizione.

Gli effetti indicati con riferimento all'**IRAP** riguardano la disposizione che esonera i soggetti passivi dal pagamento del saldo IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e del primo acconto IRAP relativo al periodo d'imposta 2020.

Nell'ambito delle **Altre agevolazioni per le imprese** sono inclusi gli effetti finanziari dovuti alla rivalutazione volontaria di beni a tassazione agevolata, agli interventi sulla deducibilità delle erogazioni liberali a sostegno di misure anti COVID, alle *start up* innovative, all'esenzione IMU per gli immobili del settore turistico e alle misure per le imprese che operano nel comune di Campione d'Italia.

Gli effetti riferiti a **sismabonus** e **ecobonus** fanno riferimento alla c.d. "detrazione del 110 per cento". Gli importi indicati rappresentano la differenza tra la riduzione del gettito tributario riferito al beneficio introdotto e gli effetti indotti determinati dall'incremento di fatturato nei settori edilizi interessati dagli interventi agevolati.

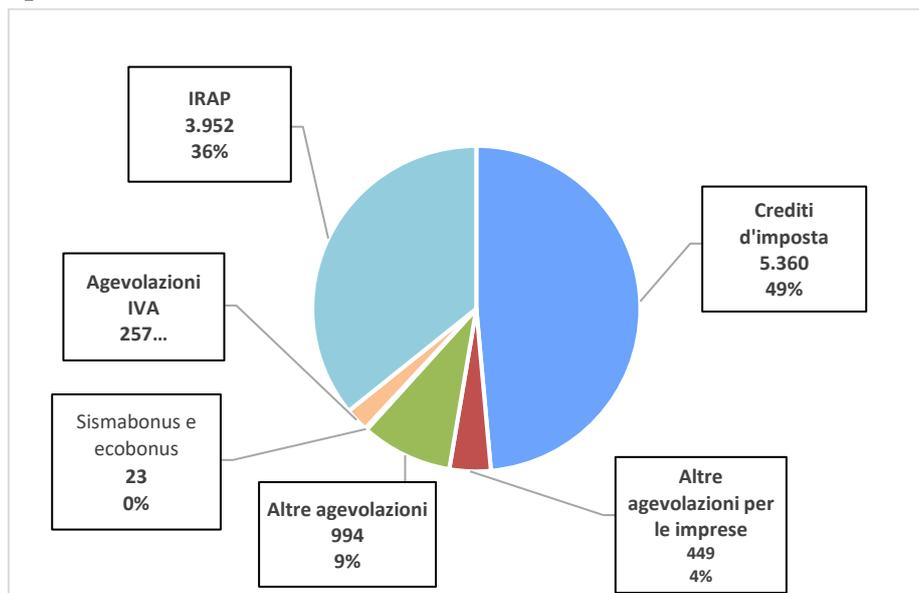
Le agevolazioni **IVA** riguardano le cessioni di beni indispensabili alla cura e al contenimento del COVID-2019. In particolare, per l'anno 2020, è stata esclusa l'applicazione dell'imposta e dal 2021, a regime, l'aliquota è stata ridotto al 5 per cento.

Infine, tra le **altre agevolazioni** si segnalano gli effetti riferiti alle sospensioni di versamenti e di notifiche di cartelle di pagamento, i benefici

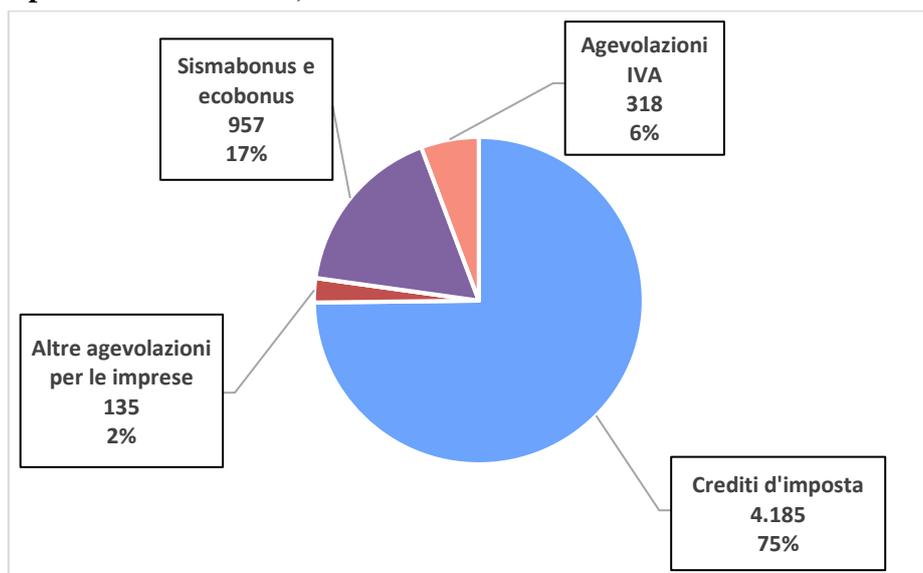
per favorire l'utilizzo del risparmio privato per investire in piani di risparmio a lungo termine (PIR) e la quota fruibile mediante detrazione del beneficio riconosciuto alle famiglie per le vacanze.

Nei seguenti grafici sono rappresentati i principali settori di intervento riferiti alle annualità 2020 e 2021.

**Figura 6 - Agevolazioni e *bonus* fiscali: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



**Figura 7 - Agevolazioni e *bonus* fiscali: principali settori di intervento – 2021 (mln di euro e percentuale sul totale)**



## Garanzie e liquidità imprese e famiglie

Le misure relative alle garanzie e ad altri strumenti per la liquidità di imprese e famiglie comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 8.625 milioni riferiti esclusivamente al 2020.

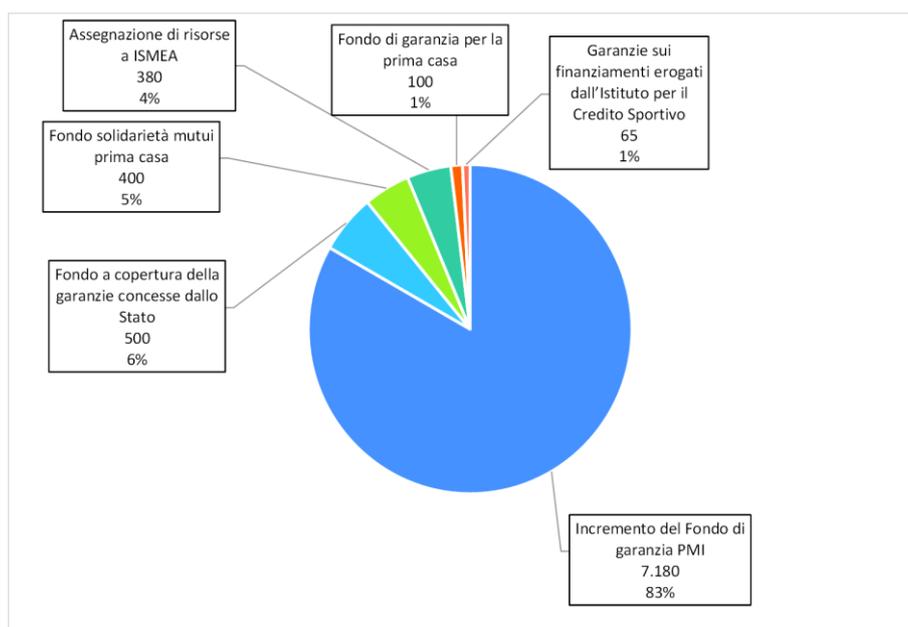
I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Garanzie e liquidità imprese e famiglie	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Incremento del Fondo di garanzia PMI	7.180	0	0
Fondo a copertura della garanzie concesse dallo Stato	500	0	0
Fondo solidarietà mutui prima casa	400	0	0
Assegnazione di risorse a ISMEA	380	0	0
Fondo di garanzia per la prima casa	100	0	0
Garanzie sui finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo	65	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>8.625</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

In termini grafici, l'incidenza dei diversi settori di intervento può essere così rappresentata:

**Figura 8 - Garanzie e liquidità imprese e famiglie: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Nell'ambito degli interventi disposti per il 2020, oltre l'80 per cento della maggiore spesa alimenta il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (7.180 milioni).

Di rilievo finanziario sono anche le norme che prevedono, sempre nel 2020: l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato al fine di supportare la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19 per 500 milioni; l'incremento per 400 milioni del Fondo di solidarietà mutui "prima casa" (cd. "Fondo Gasparrini") e l'aumento per 100 milioni del Fondo di garanzia per la prima casa (articolo 1, comma 48, della legge n. 147/2013); l'assegnazione di risorse a ISMEA per garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca per complessivi 380 milioni.

Alle medesime norme sono ascritti, in termini di saldo netto da finanziare, effetti di importo molto più rilevante (circa 40 miliardi): tali differenze sono dovute ai diversi criteri di contabilizzazione delle operazioni in esame sul deficit in base alla normativa contabile europea (in proposito si rinvia al paragrafo 2.1).

### ***Pubblico impiego***

Le misure relative al pubblico impiego comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 168,5 milioni di euro nel 2020, 50,2 milioni di euro nel 2021 e 40,1 milioni di euro nel 2022<sup>5</sup>.

Tali importi risultano da maggiori spese per 304 milioni di euro nel 2020, 87,0 milioni di euro nel 2021 e 67,3 milioni di euro nel 2022, che sono parzialmente compensate da maggiori entrate tributarie e contributive (c.d. "effetti riflessi") pari a 135,9 milioni di euro nel 2020, 36,8 milioni di euro nel 2021 e 27,1 milioni di euro nel 2022.

Infatti, per prassi, in relazione agli interventi per redditi da lavoro dipendente nel pubblico impiego, ai fini dei saldi di fabbisogno ed indebitamento netto, oltre alla spesa lorda vengono iscritti gli incrementi delle entrate tributarie e contributive (c.d. "effetti riflessi") derivanti dai medesimi interventi. Stime prudenziali indicano in circa il 49 per cento la quota della spesa compensata da tale gettito aggiuntivo. L'effetto netto di maggiore spesa iscritto sui summenzionati saldi viene, pertanto, determinato in misura pari a circa il 51 per cento della spesa lorda.

Gli effetti riflessi riguardano in prevalenza le componenti della spesa riferibili ad assunzioni a tempo determinato ed indeterminato. Più ridotta è l'incidenza degli stessi su altre voci.

---

<sup>5</sup> Alcune disposizioni prevedono anche oneri di carattere permanente, a decorrere dal 2022 (assunzioni).

I principali settori di intervento riferiti all'area del pubblico impiego sono così individuabili:

(milioni di euro)

Pubblico impiego	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Assunzioni a tempo indeterminato	3,8	7,3	9,8
Assunzioni a tempo determinato	26,7	26,7	15,2
Lavoro straordinario e altre indennità retributive	114,1	4,1	4,1
Altro	23,9	12,1	11,0
<b>TOTALE</b>	<b>168,5</b>	<b>50,2</b>	<b>40,1</b>

Il settore di intervento qualificato come “Altro” accorpa una serie di misure di natura eterogenea che, rispetto ai settori concernenti “Assunzioni” (a tempo indeterminato e a tempo determinato) e “Lavoro straordinario e altre indennità retributive”, appaiono caratterizzate da un ridotta incidenza degli “effetti riflessi” di maggiori entrate fiscali e contributive.<sup>6</sup>

### ***Potenziamento del sistema sanitario (inclusa la spesa per il personale)***

Le misure relative al potenziamento del sistema sanitario comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 4.117 milioni di euro nel 2020, 894 milioni nel 2021 e 1.909 milioni nel 2022.

I principali settori di intervento sono sintetizzati nella tabella che segue.

Potenziamento sistema sanitario	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
FSN	2.645	894	1.909
<i>di cui personale sanitario</i>	978	54	69
Strutture ospedaliere	1.467	0	0
Altri interventi	5	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>4.117</b>	<b>894</b>	<b>1.909</b>

Si evidenzia l'effetto netto di maggiore spesa pari a **2.645 milioni di euro per il 2020**, destinata **all'incremento del finanziamento del SSN** cui concorre lo Stato (Fondo sanitario nazionale – FSN). Tale importo risulta da

<sup>66</sup> Le spese per la sanità militare sono riportate nell'area di intervento relativa alle spese per il funzionamento della p.a.

maggiori spese che ammontano a circa 3.373 milioni, parzialmente compensate da maggiori entrate tributarie e contributive (c.d. “effetti riflessi”) pari a 728 milioni per l’anno 2020.

Tali effetti di maggiore entrata sono dovuti al fatto che parte delle risorse aggiuntive del FSN sono destinate, da specifiche disposizioni di legge, al **potenziamento del personale sanitario**.

Come esposto in tabella, l’effetto netto di maggiore spesa ascrivibile al personale può essere calcolato in circa **978 milioni di euro per il 2020**.

Tale importo non risulta espressamente dai prospetti riepilogativi allegati ai tre decreti legge, ma è stato ricostruito sulla base delle norme e delle relazioni tecniche allegate ai medesimi provvedimenti. L’importo medesimo risulta da maggiori spese che ammontano a 1.706 milioni, parzialmente compensate da maggiori entrate tributarie e contributive pari a 728 milioni per l’anno 2020.

Anche per gli anni successivi una quota del FSN è destinata al potenziamento del personale sanitario con un effetto netto di spesa pari a 54 milioni di euro per l’anno 2021 e 69 milioni di euro per l’anno 2022.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli effetti della spesa destinata al potenziamento del personale sanitario a valere sul fabbisogno indistinto del SSN.

Quota del FSN destinata alla spesa di personale	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Maggiore spesa	1.706	105	134
Entrate fiscali e contributive	728	51	65
<b>EFFETTO NETTO DI MAGGIORE SPESA</b>	<b>978</b>	<b>54</b>	<b>69</b>

Con particolare riferimento alla quota del FSN finalizzata al potenziamento del personale sanitario, si riportano le disposizioni che hanno previsto tale specifica destinazione a valere sul fabbisogno indistinto del SSN:

- l’articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 18 ha finalizzato, a valere sul finanziamento sanitario corrente, la quota complessiva pari a 660 milioni di euro per l’anno 2020 a interventi di potenziamento del personale sanitario stabilito per il medesimo anno;
- l’articolo 1 del decreto-legge n. 18/2020 autorizza la spesa di 250 milioni di euro per l’anno 2020 per l’incremento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell’area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità;

- l'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 34/2020 ha previsto la corresponsione di un'indennità al personale infermieristico a carico del SSN, autorizzando una spesa pari a 10 milioni per l'anno 2020;
- l'articolo 2, comma 6, lettera b), del decreto-legge n. 34/2020 ha previsto la possibilità di incrementare fino al doppio (ulteriori 250 milioni di euro per l'anno 2020) delle risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19;
- l'articolo 2, comma 10, del decreto-legge n. 34/2020 ha autorizzato la spesa di 431 milioni di euro per il 2020 per l'assunzione di personale sanitario;
- l'articolo 5 del decreto-legge n. 34/2020 ha previsto la possibilità di concedere borse di studio per contratti di formazione specialistica dei medici autorizzando una spesa di 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 134 milioni per l'anno 2022.

Con riguardo alle **strutture ospedaliere**, si segnala una spesa in conto capitale pari a 1.467 milioni di euro per il 2020 da destinare al rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale. Si tratta in particolare delle seguenti misure:

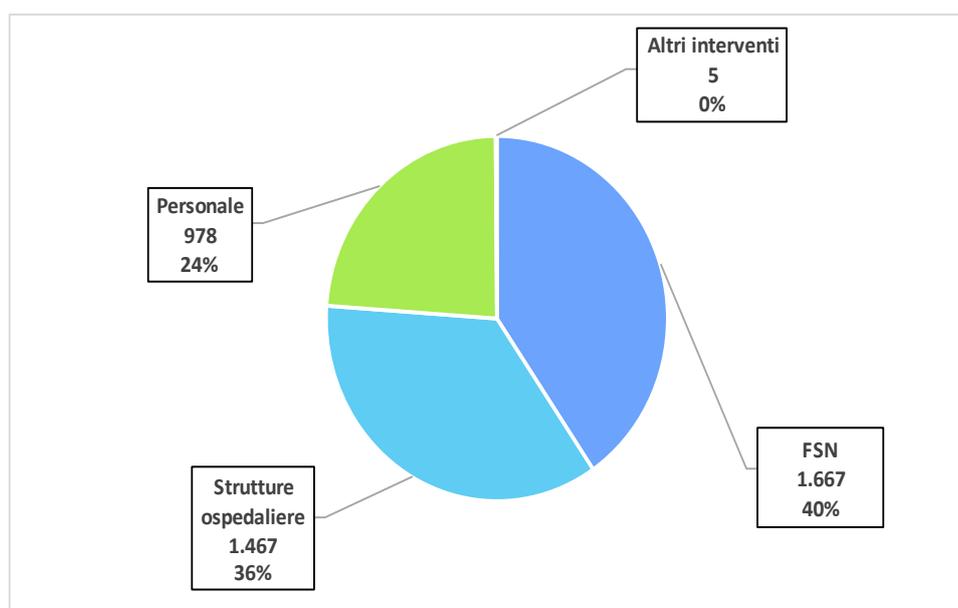
- incremento strutturale posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva (circa 1.262,2 milioni di euro);
- realizzazione di una separazione strutturale dei percorsi di accesso e cura dei pazienti (192,7 milioni di euro);
- implementazione dei mezzi di soccorso dedicati ai trasferimenti secondari dei pazienti COVID (12,6 milioni di euro).

Nella voce **altri interventi** è inclusa la maggiore spesa per 5 milioni di euro per l'anno 2020 relativa alla partecipazione dell'Italia all'*International Finance Facility for Immunization* (IFFIm), prevista dall'articolo 1, comma 99, della legge n. 266/2005.

Si ricorda che l'articolo 1, comma 99, della legge n. 266/2005 ha previsto un contributo globale di euro 150 milioni, da erogare con versamenti annuali fino al 2030, valutati in euro 30 milioni annui a decorrere dall'anno 2026, nonché il versamento aggiuntivo all'IFFIm per l'anno 2020 di euro 5 milioni, per il finanziamento della *Coalition for Epidemic Preparedness* (CEPI). L'ente beneficiario è un fondo multilaterale che raccoglie finanziamenti per i programmi sanitari nei paesi poveri.

Con riferimento al 2020 l'incidenza dei diversi settori di intervento può essere così rappresentata in termini grafici, con separata evidenza della spesa finalizzata al personale sanitario:

**Figura 9 - Potenziamento sistema sanitario: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Per gli esercizi successivi al 2020 la spesa riguarda pressoché esclusivamente il Fondo sanitario nazionale.

### ***Enti territoriali***

Le misure relative agli enti territoriali comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 6.128,7 milioni nel 2020, 10 milioni nel 2021 e 5 milioni nel 2022.

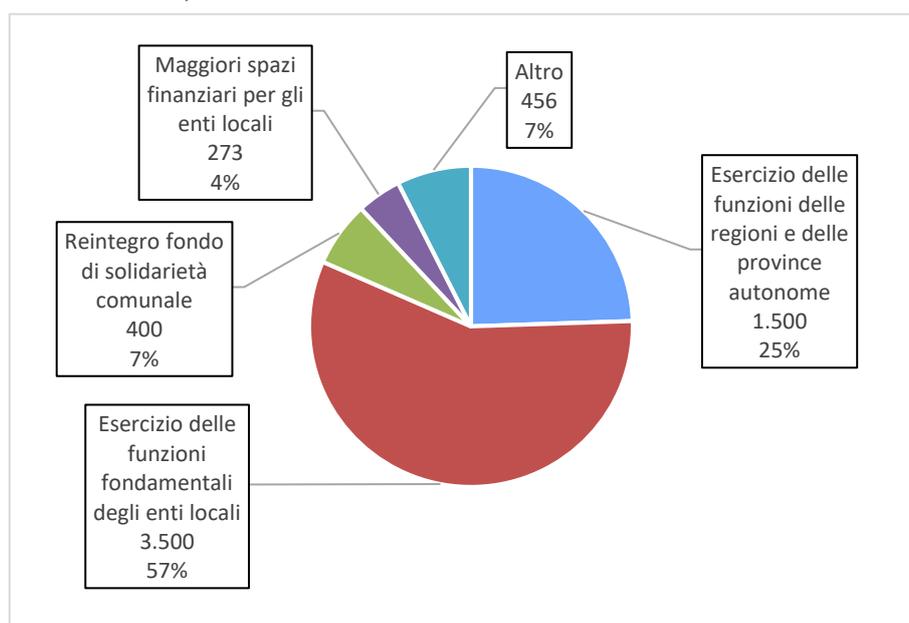
Gli stanziamenti del 2020 sono destinati per la maggior parte agli enti locali (circa 4.624 milioni) e per il resto alle regioni e alle province autonome (circa 1.504 milioni).

Gli importi, classificati quasi esclusivamente come di parte corrente, attongono ai seguenti principali settori di intervento:

(milioni di euro)

Enti territoriali	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Esercizio delle funzioni delle regioni e delle province	1.500	0	0
Esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali	3.500	0	0
Reintegro fondo di solidarietà comunale	400	0	0
Maggiori spazi finanziari per gli enti locali	273	0	0
Altro	456	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.129</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Figura 10 - Enti territoriali: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Nell'ambito degli interventi disposti, oltre 80 per cento della maggior spesa sostenuta per il 2020 alimenta il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle Province (1.500 milioni) ed il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (3.500 milioni). Di rilievo finanziario sono anche le norme che prevedono, sempre nel 2020, il reintegro del Fondo di solidarietà comunale a seguito dell'emergenza alimentare (400 milioni) e che liberano spazi finanziari in conseguenza del venir meno dei pagamenti

della quota capitale dei prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (272,9 milioni).

Nell'ambito della voce "Altro" sono raggruppati gli interventi di minore entità volti a finanziarie maggiori esigenze di spesa corrente dovute, di norma, all'emergenza sanitaria quali, ad esempio:

- spese per la sanificazione degli ambienti dove operano i dipendenti degli enti territoriali (80 milioni);
- l'istituzione di un fondo in favore dei comuni ricadenti nei territori delle province della c. d. "Zona rossa" (200 milioni);
- l'istituzione del fondo per i Comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 (40 milioni);
- l'istituzione del fondo per il ristoro parziale dei comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno (100 milioni).

### ***Contributi e incentivi alle imprese***

Le misure relative ai contributi e incentivi alle imprese comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 2.457,3 milioni nel 2020, 80,2 milioni nel 2021 e 68,2 milioni nel 2022.

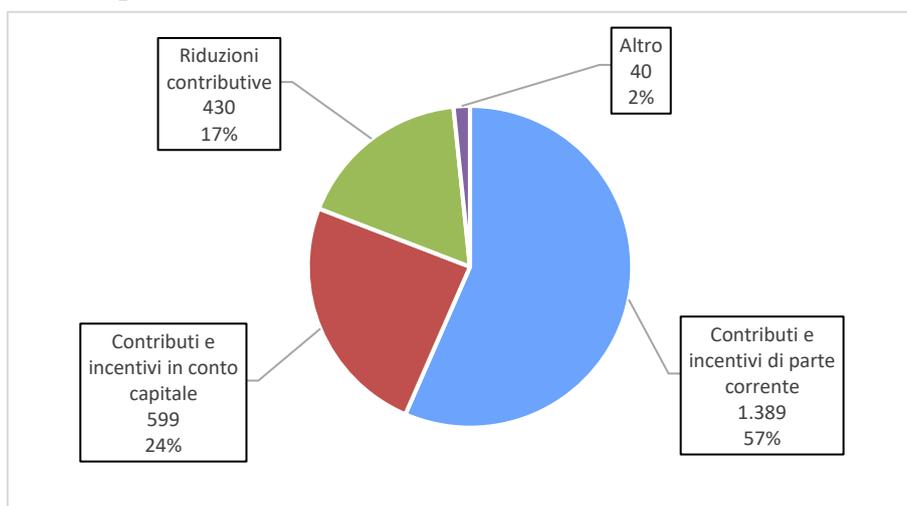
I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

<b>Contributi e incentivi alle imprese</b>	<b>Indebitamento netto</b>		
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Contributi e incentivi di parte corrente	1.389	12	0
Contributi e incentivi in conto capitale	599	65	65
Riduzioni contributive	430	3	3
Altro	40	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.457</b>	<b>80</b>	<b>68</b>

Con riguardo al 2020, l'incidenza percentuale delle categorie indicate è rappresentata nel seguente grafico:

**Figura 11 - Contributi e incentivi alle imprese: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



I contributi alle imprese di natura corrente sono concentrati per lo più nel 2020 e prevedono il finanziamento di alcuni fondi destinati a sostenere attività produttive colpite dall'emergenza COVID-19. I finanziamenti più rilevanti sono destinati:

- al fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri (400 milioni, la somma è finanziata in due *tranche* rispettivamente di 150 e 250 milioni), destinato al sostegno delle esportazioni italiane e alla promozione del *Made in Italy*;
- al fondo per la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura (100 milioni) per far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza COVID-19;
- al fondo emergenziale per le filiere in crisi (90 milioni) finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

Inoltre sono previsti, sempre nell'anno 2020, contributi di parte corrente in favore delle imprese viticole obbligate alla tenuta del Registro telematico che si impegnano alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine ed a indicazione geografica (100 milioni) e destinati alla riduzione delle tariffe sostenute dalle utenze elettriche diverse dagli usi domestici, relativi ai mesi di aprile, maggio e giugno 2020 (600 milioni).

La maggior parte dei contributi in conto capitale incrementano la dotazione finanziaria destinata ai contributi a fondo perduto nell'ambito dei contratti di sviluppo (240 milioni). Ulteriori stanziamenti sono destinati al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (100 milioni) e al sostegno pubblico per l'ordinato

svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni (100 milioni). Anche in questo caso le misure adottate riguardano il solo anno 2020.

Infine, per quanto concerne la riduzione della contribuzione dovuta, le misure riguardano pressoché integralmente l'esonero per le imprese appartenenti a filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, florovivaistiche, e vitivinicole nonché dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura dal versamento del contributo previdenziale e assistenziale dovuto dal datore di lavoro per il primo semestre 2020 (426,1 milioni).

### ***Fondo per le emergenze nazionali***

L'incremento del Fondo per le emergenze nazionali comporta complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 3.150 milioni di euro nel 2020.

Ciò in ragione di due distinti rifinanziamenti corrispondenti a 1.650 milioni di euro (articolo 18, comma 3, del DL 18/2020) e a 1.500 milioni di euro (articolo 14, comma 1, del DL 18/2020), di cui 1.000 milioni di euro da destinare agli interventi di competenza del commissario straordinario, di cui all'articolo 122 del DL 18/2020, e da trasferire sull'apposita contabilità speciale ad esso intestata.

Il Fondo per le emergenze nazionali è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della protezione civile e, ai sensi dell'articolo 44 del D. Lgs. 1/2018, allo scopo di finanziare gli interventi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del medesimo D. Lgs. 1/2018 (emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo), relativamente ai quali il Consiglio dei ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

### ***Sostegno alle famiglie***

Le misure relative al sostegno alle famiglie comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 1.694,8 milioni di euro nel 2020.

I principali settori di intervento sono sintetizzati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Sostegno alle famiglie	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Congedi parentali	1.272	0	0
Fondo politiche per la famiglia	150	0	0
Disagio abitativo	160	0	0
Servizi educativi	113	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.695</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

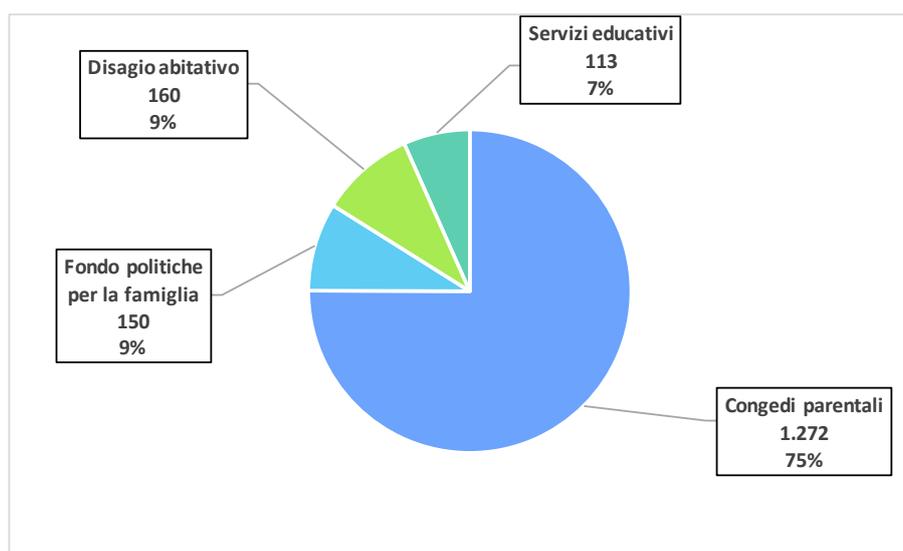
Tra gli interventi a sostegno delle famiglie, la spesa di maggiore impatto (1.272 milioni di euro per il 2020) è quella relativa ai congedi parentali per i lavoratori del settore privato e pubblico. La spesa finalizzata a contrastare il disagio abitativo, pari a 160 milioni, è volta ad incrementare il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Si ricorda che il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dall'articolo 11 della legge n. 431 del 1998 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), è destinato alla concessione di contributi integrativi a favore dei conduttori appartenenti alle fasce di reddito più basse per il pagamento dei canoni di locazione.

Si segnala, inoltre, l'incremento pari a 160 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo politiche per la famiglia.

Nel grafico che segue è rappresentata, limitatamente all'esercizio 2020, l'incidenza dei principali settori di intervento a sostegno delle famiglie.

**Figura 12 - Sostegno alle famiglie: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Tra gli interventi relativi ai congedi parentali si evidenziano le norme (articoli 23 e 25 del decreto-legge n. 18/2020 e l'articolo 72 del decreto legge n. 34/2020) che prevedono la concessione di un'indennità in favore dei lavoratori che, a causa della sospensione dei servizi di educazione e scolastici, si assentano dal lavoro per assistere i propri figli minori o, in alternativa, l'erogazione di un voucher per l'acquisto di servizi di *babysitting*. Il beneficio interessa i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato nonché i lavoratori autonomi e quelli iscritti alla gestione separata. In particolare, sul totale della spesa pari a circa 1.272 milioni di euro, 1.204 milioni sono destinati ai lavoratori del settore privato.

### ***Infrastrutture e trasporti***

Le misure relative al settore delle infrastrutture e dei trasporti comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 1.656,9 milioni di euro nel 2020, 155 milioni di euro nel 2021 e 163 milioni di euro nel 2022.

Tali importi risultano da maggiori spese, che ammontano complessivamente a 1.643,3 milioni di euro nel 2020, 155,0 milioni di euro nel 2021 e 163 milioni di euro nel 2022, cui si aggiungono, per il solo esercizio 2020, minori entrate tributarie pari a 13,6 milioni (dovute alla mancata applicazione della tassa di ancoraggio). Nell'ambito dell'area di spesa riferita alle infrastrutture e ai trasporti per il 2020 le erogazioni di parte corrente ammontano a circa 1.390 milioni mentre la spesa di parte capitale ammonta a 253 milioni. La spesa complessiva per gli esercizi successivi (rispettivamente, 155 e 163 milioni) riguarda esclusivamente la parte capitale.

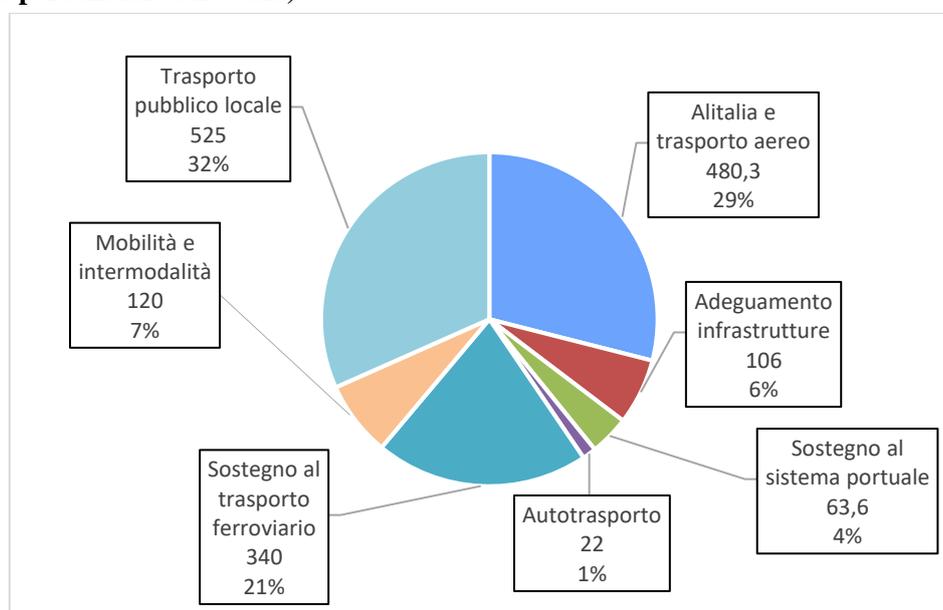
I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

<b>Infrastrutture e trasporti</b>	<b>Indebitamento netto</b>		
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Alitalia e trasporto aereo	480	0	0
Adeguamento infrastrutture	106	65	48
Sostegno al sistema portuale	64	0	0
Autotrasporto	22	0	0
Sostegno al trasporto ferroviario	340	80	80
Mobilità e intermodalità	120	0	0
Trasporto pubblico locale	525	10	35
<b>TOTALE</b>	<b>1.657</b>	<b>155</b>	<b>163</b>

Con riferimento al 2020, l'incidenza dei diversi ambiti di intervento può essere così rappresentata in termini grafici:

**Figura 13 - Infrastrutture e trasporti: principali settori di intervento – 2020 (mln di euro e percentuale sul totale)**



Si segnala che, relativamente agli interventi riferiti al trasporto aereo, il saldo di indebitamento netto non registra l'onere derivante dalla partecipazione del MEF al capitale sociale per la costituzione di una nuova società per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo (articolo 202, comma 1, del DL 34/2020), in considerazione della configurazione dell'intervento come operazione finanziaria. Alla stessa misura corrispondono invece maggiori oneri sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2020.

### ***Congedi per motivi sanitari***

Le misure relative ai congedi per motivi sanitari comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 286 milioni di euro nel 2020.

L'intervento in esame prevede, ai fini del trattamento economico, l'equiparazione del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori dipendenti del settore privato al periodo di malattia. Viene, inoltre, disposto che, fino al 30 aprile, ai lavoratori dipendenti (pubblici e privati) in condizioni di grave disabilità nonché ai lavoratori riconosciuti nelle situazioni di rischio individuate dalla medesima disposizione il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie sia equiparato al ricovero ospedaliero (articolo 16 del decreto-legge n. 18/2020).

Con il decreto-legge n. 34/2020 (articolo 74) è stata disposta la proroga fino al 31 luglio della possibilità di equiparare l'assenza dal lavoro al ricovero ospedaliero, laddove prescritto dalle autorità sanitarie competenti, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso:

1. del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità;
2. di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita che rendono rischioso recarsi sul posto di lavoro nella situazione di emergenza epidemiologica.

## **Disabilità**

Le misure relative al sostegno alla disabilità comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 1.115,1 milioni di euro nel 2020.

I principali settori di intervento sono sintetizzati nella tabella che segue:

*(milioni di euro)*

Disabilità	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Congedi straordinari	909	0	0
Fondi per il sostegno alla disabilità	150	0	0
Altri interventi	56	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.115</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Rispetto al totale delle misure, circa 909 milioni di euro sono destinati all'estensione dei **congedi straordinari** di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104<sup>7</sup>. In particolare, le norme stabiliscono che il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa sia incrementato di ulteriori giorni: dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020 (articolo 24 del decreto-legge n. 18/2020) e dodici giornate usufruibili nei mesi di maggio e giugno 2020 (articolo 73 del decreto-legge n. 34/2020).

Nella voce **Fondi per il sostegno alla disabilità** sono state ricondotte le spese finalizzate all'incremento di Fondi per un totale di 150 milioni di euro aventi diverse finalità nell'ambito del settore considerato.

La relativa spesa è così ripartita:

- 90 milioni di euro al Fondo per le non autosufficienze;

<sup>7</sup> Tale norma, in estrema sintesi, riconosce il diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito (anche in maniera continuativa), coperto da contribuzione figurativa, al lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste persona con handicap in situazione di gravità.

- 40 milioni di euro al Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità;
- 20 milioni di euro al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Infine, tra gli “altri interventi”, si segnala l'incremento della dotazione finanziaria pari a 46 milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo destinato all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale in materia di trattamenti di invalidità civile. Le restanti risorse, per 10 milioni di euro, sono destinate a all'erogazione degli ausili, ortesi e protesi per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e le spese per la concessione di un buono viaggio da utilizzare per gli spostamenti.

### ***Scuola, Università e Ricerca (inclusa spesa per il personale)***

Le misure relative al settore in esame comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 1.438,3 milioni di euro nel 2020, 792,2 milioni di euro nel 2021 e 620,0 milioni di euro nel 2022<sup>8</sup>.

Tali importi risultano da maggiori spese per 1.472,8 milioni di euro nel 2020, 1.143,8 milioni di euro nel 2021 e 680,6 milioni di euro nel 2022, che sono parzialmente compensate da effetti netti di maggiore entrata pari a 34,5 milioni di euro nel 2020, 351,6 milioni di euro nel 2021 e 60,6 milioni di euro nel 2022.

Gli effetti netti di incremento di gettito qui evidenziati costituiscono un saldo tra maggiori entrate tributarie e contributive (“effetti riflessi” connessi a misure per personale del sistema scolastico, universitario e della ricerca) per 207,6 milioni di euro per il 2020, 351,6 milioni di euro per il 2021 e 60,6 milioni di euro per il 2022 e minori entrate extratributarie per 173,1 milioni di euro per il 2020 (dovute in massima parte ad esoneri dal versamento di contributi).

---

<sup>8</sup> Alcune disposizioni prevedono anche oneri di carattere permanente, a decorrere dal 2022. Si fa riferimento alle misure previste nel D.L. n. 34/2020 c.d. “Decreto rilancio” come quelle relative alle assunzioni di ricercatori (Articolo 238, comma 1), all'incremento del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (Articolo 238, comma 2) e all'incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) (Articolo 238, comma 5), nonché all'istituzione della scuola di specializzazione in medicina e cure palliative (articolo 5-ter) e alla creazione di un Centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito delle scienze della vita in Lombardia (articolo 49-bis).

I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Scuola, Università e Ricerca	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Scuola	1.058,2	309,0	0,0
Università-AFAM	340,0	1,8	3,6
Ricerca	40,1	481,4	616,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.438,3</b>	<b>792,2</b>	<b>620,0</b>

Con riferimento alle spese correnti si evidenzia che le stesse riguardano in massima parte il settore della Scuola (1.158,8 milioni di euro per il 2020, 600,0 milioni di euro per il 2021)

Le spese in conto capitale incidono invece prevalentemente sul settore della Ricerca (40 milioni di euro nel 2020, 392,0 milioni di euro nel 2021 e 427,0 milioni di euro per il 2022), sia per le erogazioni del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), sia per le assunzioni dei ricercatori nelle Università, essendo tale spesa classificata come di parte capitale in base ai criteri contabili europei.

Tra le misure di maggior impatto finanziario si segnalano:

- per il settore della **Scuola**:
  - l'istituzione del Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, con lo stanziamento di 377,6 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021 (articolo 235 del D.L. n. 34/2020);
  - il contributo di 165 milioni di euro nell'anno 2020 a favore dei soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e le istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali di cui all'articolo 2 del D.lgs. n. 65/2017 (articolo 233, comma 3, del D.L. n. 34/2020);
  - il contributo di 120 milioni di euro nell'anno 2020 a favore delle scuole primarie e secondarie paritarie, facenti parte del sistema nazionale di istruzione di cui all'articolo 1 della legge n. 62/2000 (articolo 233, comma 4, del D.L. n. 34/2020).
  - l'incremento del Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, per 70 milioni nel 2020 (articolo 120, comma 1, del D.L. n. 18/2020);
- per il settore dell'**Università-AFAM**:
  - l'incremento del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca per 62,0 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 236, comma 1, del D.L. n. 34/2020);

- l'incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio per 40,0 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 236, comma 4, del D.L. n. 34/2020);
- per il settore della **Ricerca**:
  - l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010, per 200 milioni di euro nel 2021 e nel 2022 (articolo 238, comma 1, del D.L. n. 34/2020 c.d. "Decreto rilancio");
  - l'incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) per 175 milioni di euro nel 2021 e 210 milioni di euro nel 2022 (articolo 238, comma 4, del D.L. n. 34/2020);
  - l'incremento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) per 100 milioni di euro nel 2021 e per 200 milioni di euro a decorrere dal 2022 (articolo 238, comma 5, del D.L. n. 34/2020).

Infine, si ricorda che all'articolo 230, comma 2, il decreto legge 34 ha disposto un incremento del contingente da reclutare nella scuola secondaria, cui non sono stati ascritti effetti finanziari per il triennio 2020-2022, in quanto il relativo effetto di maggiore spesa corrente, pari a 4 milioni di euro, si produce nel 2023.

### ***Cultura, Sport e Spettacolo***

Le misure relative all'area Cultura, Sport e Spettacolo comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit riferiti esclusivamente al 2020, per 982,5 milioni di euro.

Per il 2020 tali importi risultano da maggiori spese che ammontano a 1.009,5 milioni di euro nel 2020, parzialmente compensate da effetti netti di maggiore entrata pari a 27,0 milioni di euro (per lo più riferibili all'acquisizione all'erario di una quota della raccolta delle scommesse relative ad eventi sportivi, ai fini della destinazione al Fondo per il rilancio del sistema sportivo).

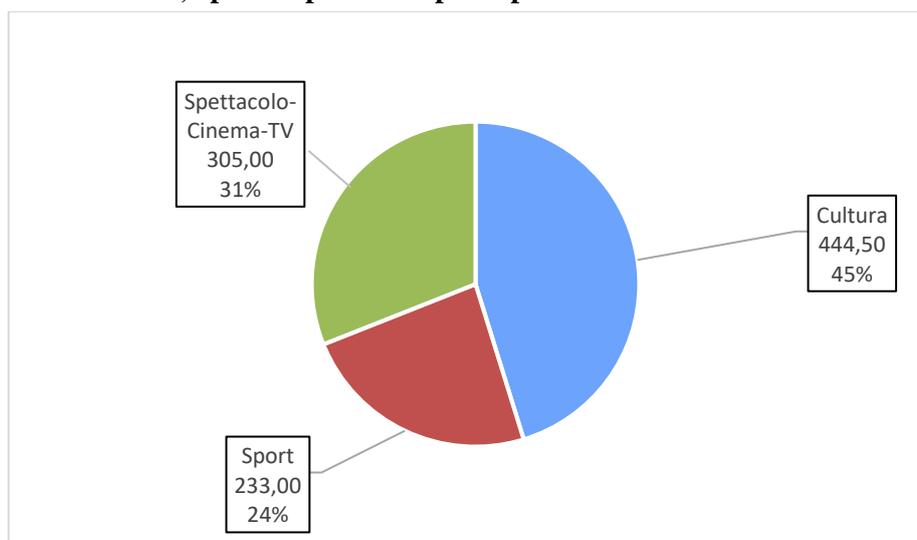
Nel 2021, la maggiore spesa di 50 milioni è integralmente compensata dalle suindicate maggiori entrate provenienti dalla raccolta delle scommesse sportive.

I principali settori di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Cultura, Sport e Spettacolo	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Cultura	445,5	0,0	0,0
Sport	233,0	0,0	0,0
Spettacolo-Cinema-TV	305,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>982,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

**Figura 14 - Cultura, Sport e Spettacolo: principali settori di intervento - esercizio 2020**



Le spese correnti riguardano misure riferite:

- alla Cultura per 420,5 milioni di euro;
- a Spettacolo, Cinema e TV per 205 milioni di euro per il 2020;
- allo Sport per 273 milioni di euro per il 2020 e 50 milioni per il 2021.

Le spese in conto capitale riguardano esclusivamente il 2020 e risultano così suddivise:

- Spettacolo, Cinema e TV: 100 milioni di euro;
- Cultura: 11 milioni di euro.

Tra le misure di maggior impatto finanziario si segnalano:

- per lo Sport, l'attribuzione di indennità in favore dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso le strutture sportive nazionali, già attivi alla data del 23 febbraio 2020, per complessivi 200 milioni di euro per il 2020 (articolo 98, comma 2, del D.L. n. 18/2020 "Cura Italia");
- per il settore della Cultura:
  - l'istituzione del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali per 171,5 milioni di euro (articolo 183, comma 2, del D.L. n. 34/2020);

- il ristoro in favore di musei e luoghi della cultura statali per compensare le mancate entrate da bigliettazione conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19, per 100 milioni di euro (articolo 183, comma 3, del D.L. n. 34/2020);
- per il settore dello Spettacolo, Cinema e TV, l'istituzione dei Fondi per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo, a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, per 80 milioni di euro (articolo 89, comma 1, del D.L. n. 18/2020 c.d. "cura Italia"), con il successivo incremento per 65 milioni di euro operato dall'articolo 183, comma 1, del D.L. n. 34/2020.

### ***Spese per il funzionamento delle amministrazioni pubbliche***

Le misure relative a tale area comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 407,2 milioni nel 2020, 1,4 milioni nel 2021 e 1,4 milioni nel 2022.

I principali settori di intervento sono così individuabili:

*(milioni di euro)*

Spese di funzionamento delle amministrazioni pubbliche	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Spese connesse all'emergenza sanitaria	293	0	0
Altro	115	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>407</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

La spese in questione riguardano soprattutto l'acquisto di beni e servizi necessari per la tutela dei dipendenti pubblici impegnati nelle attività connesse all'emergenza sanitaria in corso. Nell'ambito dei beni, gli acquisti riguardano, ad esempio, i dispositivi di protezione individuale e l'equipaggiamento per il personale impiegato ed esposto al rischio di contagio da COVID-19 mentre i servizi acquistati sono finalizzati, tra l'altro, alla sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi utilizzati.

Tra gli interventi di maggior rilievo per il 2020 si segnalano: la spesa per il potenziamento dei servizi sanitari militari e per l'acquisto di dispositivi medici e presidi sanitari mirati (circa 69,6 milioni di parte capitale e 14,5 milioni di parte corrente) e l'istituzione di un fondo di parte capitale per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (50 milioni).

### ***Assistenza e solidarietà sociale***

Le misure relative all'assistenza e alla solidarietà sociale comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 190 milioni di euro nel 2020.

Tra gli interventi di maggiore rilievo si segnalano:

- l'incremento del Fondo derrate alimentari alle persone indigenti (articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83) per un importo di 50 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 78, comma 3, del decreto-legge n. 18/2020);
- una maggiore spesa in conto capitale pari a 100 milioni di euro destinata all'incremento del Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore di cui all'articolo 72 del decreto legislativo n. 117/2017 (articolo 67 del decreto-legge n. 34/2020).

Ulteriori interventi riguardano, tra l'altro, l'autorizzazione di spesa per l'anno 2020 di 3 milioni di euro in favore delle case rifugio pubbliche e private esistenti su tutto il territorio nazionale al fine di sostenere l'emersione del fenomeno della violenza domestica e di garantire un'adeguata protezione alle vittime (articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 18/2020).

Si segnala, inoltre, l'istituzione di un Fondo, con una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in favore dei familiari di medici, personale infermieristico e operatori socio-sanitari deceduti per aver contratto il contagio da COVID-19 (articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 18/2020).

### ***Accise, plastic tax e sugar tax***

Le misure in materia di accise, *plastic tax* e *sugar tax* comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 766,3 milioni nel 2020 e 62,7 milioni nel 2022 (minori entrate).

Nel 2021, invece, gli effetti complessivi presentano un saldo positivo (migliorativo del deficit) per 296,3 milioni (maggiori entrate).

Gli ambiti di intervento sono così individuabili:

(milioni di euro)

Accise, <i>plastic tax</i> e <i>sugar tax</i>	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Accise	567	-341	135
<i>Plastic tax</i>	141	38	-71
<i>Sugar tax</i>	59	7	-2
<b>TOTALE</b>	<b>766</b>	<b>-296</b>	<b>63</b>

(\*) Il segno “-“ indica che, complessivamente, gli effetti attribuiti alla singola voce presentano un saldo positivo per la finanza pubblica.

La presenza di effetti finanziari di segno opposto è determinata sia da differimenti di versamento delle imposte sia dai criteri di cassa applicati per la valutazione degli effetti recati dalle norme agevolative.

Per quanto concerne le **accise** le misure introdotte recano, tra le altre, la riduzione degli acconti di imposta dovuti nel 2020. Pertanto, nel 2021 si registrano effetti positivi di gettito riferiti al conseguente maggior saldo delle accise dovute per l’anno 2020.

Con riferimento alla *plastic tax* e alla *sugar tax* le modifiche introdotte recano il differimento al 1° gennaio 2021 della data di entrata in vigore. Tale modifica comporta una riduzione del gettito nel 2020 (per cassa gli effetti si riflettono anche nel 2021). Tuttavia, poiché tali imposte sono deducibili dal reddito d’impresa, il loro differimento comporta un incremento delle imposte sui redditi, in termini di cassa negli anni 2021 e 2022.

### *Spesa per interessi*

In relazione all’onere per interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico, si registrano effetti peggiorativi del deficit per 507,2 milioni nel 2020, 1.765,5 milioni nel 2021 e 2.536,6 milioni nel 2022 complessivi, così ripartiti tra il DL n. 18/2020 e il DL n. 34/2020:

(milioni di euro)

Spesa per interessi	Indebitamento netto		
	2020	2021	2022
Articolo 126 c. 6 DL n. 18/2020	181	353	401
Articolo 265 c. 3 DL n. 34/2020	326	1.413	2.136
<b>TOTALE</b>	<b>507</b>	<b>1.766</b>	<b>2.537</b>

## *Altri interventi*

Le misure relative ad “Altri interventi” comportano complessivamente effetti netti peggiorativi del deficit per 489 milioni di euro nel 2020, 283,1 milioni di euro nel 2021 e 100 milioni di euro nel 2022<sup>9</sup>.

Tali importi risultano da maggiori spese per 597,6 milioni di euro nel 2020, 286,2 milioni di euro nel 2021 e 100,0 milioni di euro nel 2022, che sono parzialmente compensate da maggiori entrate tributarie e contributive (c.d. “effetti riflessi”) ed extra-tributarie per complessivi 108,6 milioni di euro nel 2020 e 3,1 milioni di euro nel 2021.

Nell’ambito della categoria determinano effetti di segno opposto le disposizioni recanti misure per l’emersione di rapporti di lavoro, di cui all’art. 103, del DL n. 34/2020, cui sono ascritti effetti di incremento delle entrate extra tributarie per 93,7 milioni di euro nel 2020.

Alle stesse previsioni sono, inoltre, collegati effetti di maggiore spesa derivanti dalla corresponsione di emolumenti per lavoro straordinario al personale dell’amministrazione dell’Interno (pari a 30,6 milioni di euro nel 2020 e a 6,4 milioni di euro nel 2021) e da spese di funzionamento (per 3,5 milioni di euro nel 2020). In ragione della corresponsione dei predetti emolumenti sono previsti, altresì, “effetti riflessi” di maggiore entrata (pari a 14,9 milioni di euro nel 2020 e a 3,1 milioni di euro nel 2021). Inoltre, sono previste spese di parte capitale per adeguamento delle dotazioni informatiche.

Infine si segnalano, tra le altre spese, quelle per convenzioni e consulenze delle amministrazioni pubbliche (incarichi di studio per Patrimonio S.p.A., monitoraggio clausole di flessibilità, consulenti di supporto alla struttura per il monitoraggio delle politiche di contrasto del declino produttivo, Convenzione MISE e Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e nucleo di esperti di politica industriale) pari complessivamente a 6 milioni di euro nel 2020, 1 milione di euro nel 2021 e 1 milione di euro nel 2022.

---

<sup>9</sup> L’unica disposizione che determina effetti oltre il triennio è quella di cui all’art. 230, comma 4, del DL n. 34/2020, che prevede la concessione da parte di Cassa depositi e prestiti di mutui ai consorzi di bonifica e reca oneri ultratriennali, riferiti agli interessi a carico del bilancio dello Stato, nel limite complessivo massimo di 10 milioni di euro annui nel periodo 2021-2025.